



Francesco Patton

Custos Terrae Sanctae

18° Premio | Pest | Rotary-Preis
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL



Francesco Patton

Custos Terrae Sanctae

18° Premio | Pest | Rotary-Preis
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Rotary 

Saluto del Coordinatore

Il Premio Rotary Trentino-Alto Adige/Südtirol è stato pensato nell'anno rotariano 1995/96 per volontà dei Presidenti dei dieci Club Regionali di allora, oggi saliti a undici. L'idea è nata dalla volontà di unire tutti i Club in un progetto comune e nel contempo rafforzare l'Amicizia tra i rotariani delle due Province di Bolzano e Trento. Ciò allo scopo di alimentare un sentire condiviso voluto da Persone che hanno lo stesso comune denominatore: fare "service di qualità" e appartenere con orgoglio al Rotary International e al Distretto 2060. Lavorare assieme coralmente e nel rispetto delle rispettive peculiarità e opinioni rafforza il sentimento di amicizia e stima reciproca; questo è quanto accaduto nel corso delle diciassette edizioni del Premio che si sono succedute fino ad oggi.

Questa diciottesima manifestazione verrà ospitata nella Provincia di Trento, nel pieno rispetto di una cavalleresca e non scritta alternanza tra le due Province. Questo dimostra tangibilmente la volontà e il piacere di coniugare il sentire dei tre gruppi linguistici che compongono la nostra Regione, motivo di accrescimento culturale e non di divisione; da prendere come esempio soprattutto in questo periodo storico di eventi nefasti sul nostro pianeta.

Con il Premio Rotary Trentino-Alto Adige/Südtirol non si intende svolgere semplicemente un service, ma riconoscere la professionalità, l'impegno sociale e il valore personale di

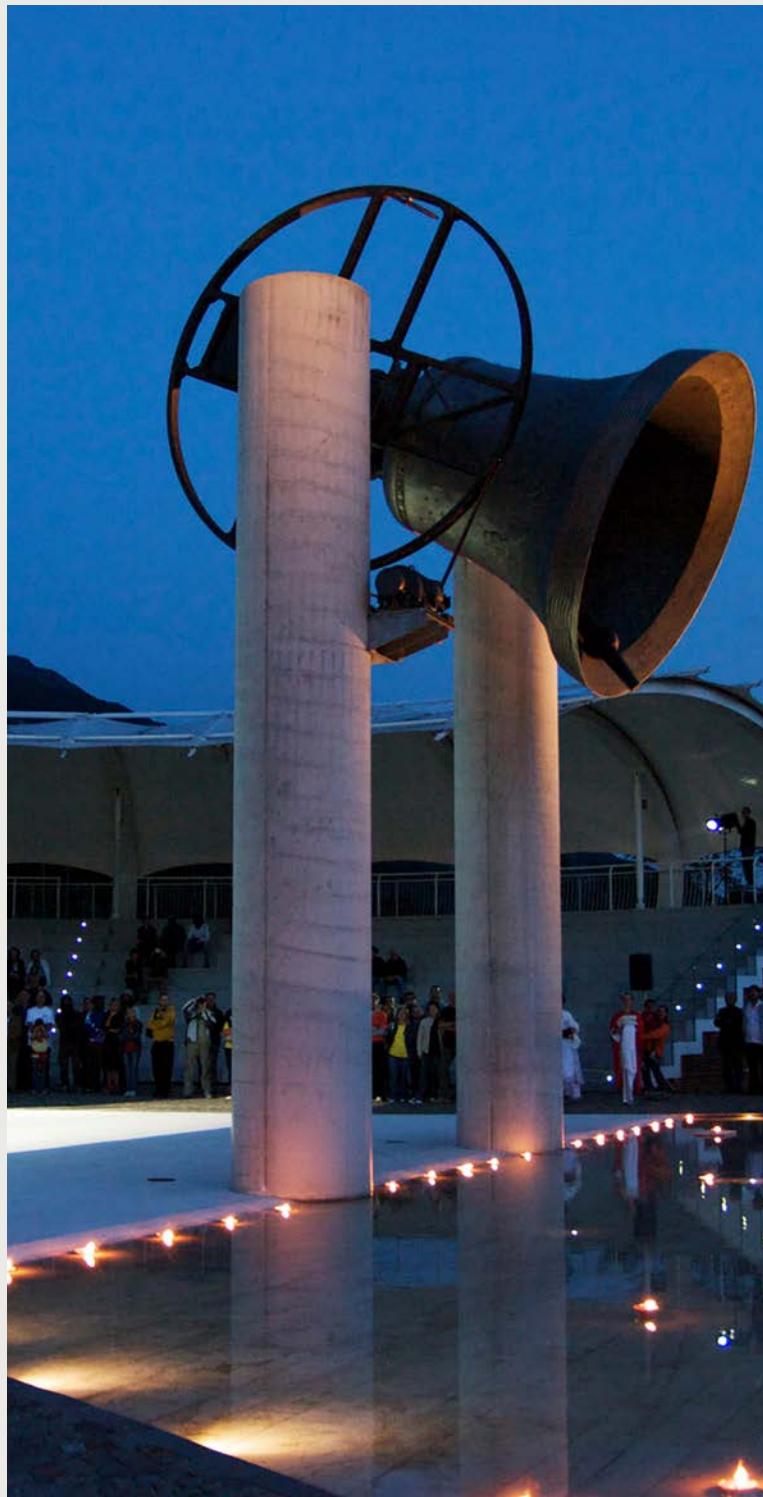
Donne e Uomini che si sono distinti per eccellenza umana e professionale nell'obiettivo distrettuale dell'inclusione: tema rotariano di grande importanza, deciso come criterio di valutazione dal Comitato Organizzatore per la scelta del Premiato di questa edizione.

L'obiettivo di tutti noi non è la semplice raccolta di denaro, ma un'attività molto più articolata e aulica in concertazione con il Premiato per consegnare la somma destinata in maniera condivisa.

Come Coordinatore del Premio da molte edizioni, voglio ringraziare davvero di cuore tutte le Persone, Soci rotariani e non Soci, che nel corso di oltre un lustro hanno dedicato tempo, lavoro ed entusiasmo per una causa condivisa e così importante. Una parte del mio cuore è con loro. Consentitemi di ricordare con affetto anche chi è mancato; l'aver percorso un tratto di vita assieme avrà sempre un grande significato nei nostri animi.

Per concludere gradisco far notare che nel corso di queste diciotto edizioni sono stati consegnati più di 280.000,00 Euro a Persone e Associazioni meritevoli. Denari versati nella certezza del risultato e giunti a destinazione in gran parte delle regioni del mondo.

Giovanni Modena
Koordinator des Rotary-Preises
Trentino-Südtirol



Gruß des Koordinators

Der Rotary-Preis Trentino-Südtirol wurde im rotarischen Jahr 1995/96 von den Präsidenten der damals zehn, heute elf, Regionalclubs ins Leben gerufen. Die Idee entstand aus dem Wunsch, alle Clubs in einem gemeinsamen Projekt zusammenzuführen und gleichzeitig die Freundschaft zwischen den Rotariern der beiden Provinzen Bozen und Trient zu intensivieren. Ziel war es, das Gemeinschaftsgefühl von Menschen zu fördern, die denselben gemeinsamen Nenner haben: „Hochwertige Dienste“ zu leisten und stolz darauf zu sein, Rotary International und dem Distrikt 2060 anzugehören. Im Team zusammenzuarbeiten und dabei die Eigenheiten und Meinungen der anderen zu respektieren, stärkt das Gefühl von Freundschaft und gegenseitiger Wertschätzung; und eben dies hat sich im Laufe der bis heute siebzehn Preisverleihungen bestätigt.

Die heutige achzehnte Preisverleihung findet in der Provinz Trient statt, wobei das ungeschriebene Gesetz des Wechsels zwischen den beiden Provinzen wie immer in Ehren gehalten wird. Dies ist ein klares Zeugnis des Willens und der Freude daran, das Empfinden der drei Sprachgruppen, die unsere Region bilden, zu vereinen und diese als Beitrag zum kulturellen Wachstum und nicht zur Spaltung zu betrachten, was gerade in diesen Zeiten unheilvoller Ereignisse auf unserem Planeten zum Vorbild gereichen sollte. Mit dem Rotary-Preis Trentino Alto Adige/Südtirol soll nicht einfach nur ein Dienst geleistet werden, sondern es soll die Professionalität, das soziale Engagement und der persönliche Wert von Frauen und Männern gewürdigt werden, die sich durch besondere

menschliche und berufliche Leistungen im Sinne des Distriktsziels der Inklusion ausgezeichnet haben. Die Inklusion ist ein wichtiges rotarisches Thema, das vom Organisationskomitee für die Auswahl des diesjährigen Preisträgers als Entscheidungskriterium herangezogen wurde.

Unser aller Ziel besteht nicht darin, einfach nur Gelder zu sammeln, sondern in einer viel breiter gefächerten und vornehmeren Tätigkeit, die darin besteht, das Preisgeld gemeinsam mit dem Preisträger zu verteilen.

Als langjähriger Koordinator des Preises möchte ich von ganzem Herzen den Personen-Rotariern und Nicht-Rotariern - danken, die in den vergangenen mehr als fünf Jahren Zeit, Arbeit und Enthusiasmus in eine so wichtige gemeinsame Sache investiert haben. Ein Teil meines Herzens ist bei ihnen. Erlauben Sie mir, auch derjenigen herzlich zu gedenken, die nicht mehr unter uns sind. Die Tatsache, dass wir einen Teil unseres Lebenswegs zusammen gegangen sind, wird immer eine große Bedeutung in unseren Herzen behalten.

Abschließend freue ich mich darauf hinzuweisen zu dürfen, dass bei dieser 18. Preisverleihung mehr als 280.000 Euro an verdienstvolle Personen und Vereine übergeben werden konnten. Die Gelder wurden im sicheren Vertrauen auf das Ergebnis ausbezahlt und erreichen ihre Empfänger in vielen Teilen der Erde.

Giovanni Modena
Koordinator des Rotary-Preises
Trentino-Südtirol

Salut dl Coordenador

L Pest Rotary Trentin-Südtirol l é nasciù tel an rotarian 1995/96 dal voler di Presidenc di diesc Club Regionèi da enlouta, che ades i é doventé undesc. L'idea la é vegnuda fora per binèr adum duc i Club te n projet comun e tel medemo temp renforzèr l sentiment de Fradaa anter i rotarians de la doi Provinzies de Busan e Trent. Dut chest col zil de viventèr n sentir de duc, volu da Persones che les à l medemo denominator: fèr "servije de calità" e, stolc, fèr pèrt del Rotary International e del Distret 2060. Lurèr duc a una e tel respet de la particolaritèdes e del pensier de ogneun renforza l sentiment de amicizia e stima che ne lea; chest l é avisa chel che l é sozedù te la dejes-set edizions del Pest che l é stat fat encin ades.

Chesta desdoteisema manifestazion la vegnarà fata te la Provinzia de Trent, aldò de la nobola usanza no scrita de ge dèr alberch a roda. Chest tant desmostra a na vida sçiantiva la voa e l gust de conjobièr l sentiment di trei gropes linguistics che stèsc te noscia Region, ocasion de crescimonia culturèla e no de spartijon; da tor desche ejempie soraldut te chest temp storich de evenc grieves su noscia Tera.

Col Pest Premio Rotary Trentino-Südtirol no sel vel demò sporjer n servije, ma recognoscer la profesionalità, l empegn sozièl e l valor personèl

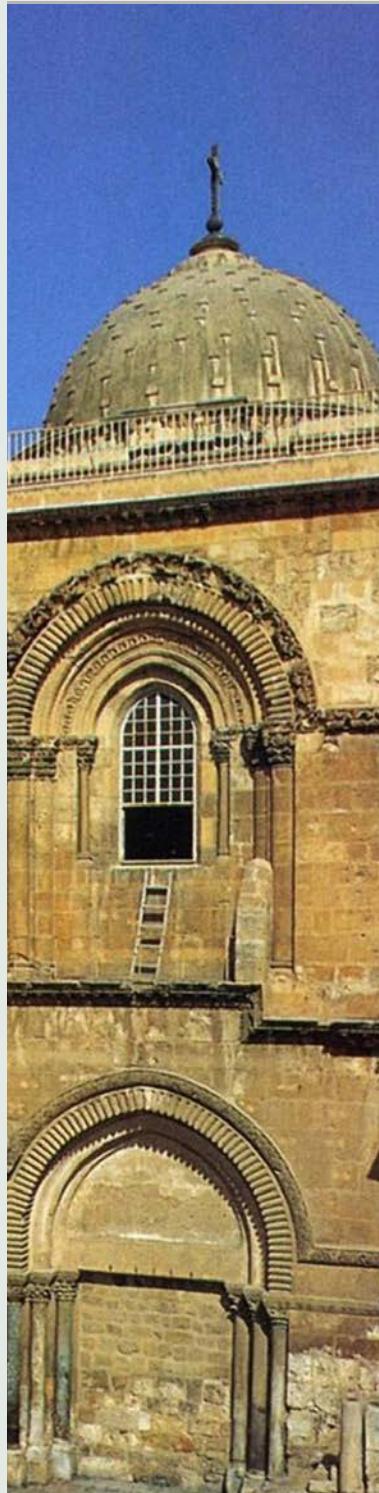
de Femenes e Omegn che se à tout fora per sia ezelenza umèna e profisionèla tel obietif distretuèl de l'inclujion: argoment rotarian de gran importanza tout su desche criterie de valutazion dal Comitat de Endrez per cerner l Venjidòr del Pest de chesta Edizion.

Nosc zil no l é demò chel de binèr su scioldi, ma n'atività trop più rica, devaliva e nobola per dèr fora la suma perveduda a una col Venjidòr del Pest a na vida deziduda adum.

Desche Coordenador del Pest da sacotanta edizions, voi ge dir n fort develpai a duta la Persones, Sozi rotarians e no Sozi, che per passa cinc egn i se à dat ju con sie temp, lurier e gaissa per na cauja sentuda da duc e de revel importanta. N toch de mie cher l é con ic. Lasciame amò recordèr con afet chi che no l é più; aer vivù n trat de vita ensema l arà semper n gran segnificant te noscia ènemes.

Per serèr su, é gust de recordèr che te chesta desdot Edizions l é stat dat fora passa 280.000,00 Euro a Persones e Sociazions de merit. Scioldi che i é stac dac fora segures del resultat e che i é rué te gran pèrt de la Regions del mond.

Giovanni Modena
Coordenador Pest Rotary
Trentin-Südtirol



Saluto della Governatrice

Valorizzare lo spirito del luogo premian-do chi vi è nato e ha saputo distinguersi nei molteplici campi in cui si esprime l'umanità migliore: è questa la ragione fondativa del Premio Rotary Trentino-Alto Adige / Südtirol, felicemente immaginato nel 1995 dagli undici Club locali. Obiettivo di partenza era creare un progetto condiviso e di alto valore, mostrando la capacità dei rotariani di unire persone, lingue e sensibilità, rite-nute erroneamente distanti. Una sfida e un'opportunità per un territorio di grande complessità, invitato a riconoscersi nell'unico vincitore.

Il Premio Rotary in questa 18^a edizione ha assunto in particolare il ruolo di sim-bolo di pace e di dialogo, grazie alla scelta del vincitore, padre Francesco Patton OFM, nativo di Vigo Meano, frazione di Trento, attuale guida dei Francescani del Medio Oriente, custodi da ottocento anni dei luoghi santi della Palestina. Il corrispettivo del Premio sarà poi da lui destinato a realtà che meritano il soste-gno per la loro attività a vantaggio della collettività, secondo la formula originale del Premio.

La pace è la prima area di intervento del Rotary International, da cui discendono tutte le altre. Nel segno della pace è anche il luogo scelto per la premiazione: Rovereto, che porta il nome di "Città della Pace" ed è sede della Fondazione Campana dei Caduti, da sempre impegnata sui temi della pace e della fratel-

anza tra i popoli. Ogni sera la Campana suona cento rintocchi in memoria dei caduti militari e civili delle guerre di tutto il mondo, congiungendo popoli e na-zioni in un ideale di fratellanza e di pace. In qualità di Governatrice del Distretto Rotary 2060 esprimo plauso e gratitudine ai rotariani e a tutti coloro che non solo parlano di pace in questi mesi se-gnati da quotidiani bollettini di guerra, ma che, grazie anche a questo Premio, operano concretamente per renderla possibile, mostrando alla comunità tutta la bellezza e l'ispirazione che deriva-no dal rispecchiarsi in persone di valore, loro conterranei.

Tiziana Agostini
Governatrice Distretto 2060
Rotary International

Gruß des Governors

Den Geist eines Ortes zu würdigen, indem man den Preis an eine Person verleiht, die an diesem Ort geboren wurde und sich in den zahlreichen Bereichen ausgezeichnet hat, in denen das Gute im Menschen zum Ausdruck kommt - das ist der Grundgedanke des Rotary-Preises Trentino-Alto Adige / Südtirol, der dankenswerterweise im Jahr 1995 von den 11 lokalen Clubs ins Leben gerufen wurde. Die ursprüngliche Absicht bestand darin, ein gemeinsames Projekt von hohem Wert zu schaffen, das die Fähigkeit der Rotarier zeigt, Menschen, Sprachen und Empfindungen zu vereinen, die fälschlicherweise für unvereinbar gehalten werden. Das stellt eine Herausforderung und eine Chance dar für ein sehr komplexes Gebiet, das aufgefordert ist, sich in einem gemeinsamen Preisträger zu finden.

Dieser zum 18. Mal verliehenen Rotary-Preis stellt dank der Auswahl des Preisträgers ein ganz besonderes Symbol für Frieden und Dialog dar. Pater Francesco Patton OFM stammt aus Vigo Meano, einem Ortsteil von Trient, und steht derzeit dem Franziskanerorden im Nahen Osten vor, der seit achthundert Jahren die heiligen Stätten in Palästina betreut. Das Preisgeld wird er Organisationen widmen, die im Sinne der ursprünglichen Idee des Preises Unterstützung verdienen für ihre Arbeit zum Wohle der Gemeinschaft.

Rotary International setzt sich zuallererst für den Frieden ein, alle anderen Tätig-

keitsfelder leiten sich hiervon ab. Und im Sinne des Friedens steht auch der für die Preisverleihung gewählte Ort: Rovereto trägt den Titel „Stadt des Friedens“ und ist Sitz der Fondazione Campana dei Caduti, die sich seit jeher für Frieden und Brüderlichkeit unter den Völkern einsetzt. Allabendlich erinnert die Glocke mit einhundert Glockenschlägen an die militärischen und zivilen Opfer aller Kriege in der Welt und vereint Völker und Nationen im Zeichen von Brüderlichkeit und Frieden.

Als Governor des Rotary Distrikts 2060 spreche ich meinen Beifall und meine Dankbarkeit allen Rotariern und all denjenigen aus, die in diesen von täglichen Kriegsmeldungen bestimmten Zeiten nicht nur von Frieden sprechen, sondern sich, auch dank dieses Preises, konkret dafür einzusetzen, Frieden möglich zu machen, indem sie der Gemeinschaft all die Schönheit und Inspiration vor Augen führen, die entsteht, wenn man sich mit wertvollen Menschen identifiziert, die aus der gleichen Gegend stammen.

Tiziana Agostini
Governor Distrikto 2060
Rotary International

Ge dèr luster al lech col premièr chi che l'é nasciù aló, che à sapù se tor fora per sie cunst ti desvalves ciampes te chi che se palesa la mior umanità: chesta l'é la rejon per chela che l'é stat metù a jir I Pest Rotary Trentin-Südtirol, pissà con gaissa del 1995 dai 11 Club locai. L'obietif da chel che se volea partir, l'era chel de meter ensema n projet de gran valuta, col desmostrèr che i rotarians i é bogn de tor ite e tegnir adum jent, lengac e sensibilità desvalives, consci-dré adinfal dalonc. Na endesfida e na ocasion per n raion con na gran desvalivanza, che l'é stat envia a se recognoscer te n unich venjidor.

I Pest Rotary te chesta 18^a edizion l'à tout su avisa la pèrt de simbol de pèsc e de dialogh, de gra al venjidor cernù, Père Francesco Patton OFM, nasciù a Vich de Mean, frazion de Trent, guida di franceschegn del Orient de Mez, vardiegn da otcent egn di lesc sènc de la Palestina.

Dapòdò sarà apontin el a spartir fora i scioldi del Pest co la desvaliva realtèdes che merita sostegn per sia ativitèdes, outes al bonstèr di etres, aldò del pensier originèl del pest.

La pèsc l'é l'argoment de maor enteres del Rotary International, da chel che vegn ca ence i etres intervenc.

Aldò de chest l'é stat cernù ence l'lech per la premiazion: Rorei, a chela che ge vegn dit ence "Zità de la Pèsc" e olache l'é la senta de la Fondazion "Campana dei Caduti", che da semper la se dèsc ju

per la pèsc e per l'sentiment de fradaa anter i popui. Vigni sera la Ciampèna bat cent outes per recordèr i morc militèrs e zivii de la veres de dut l mond, e la tol ite popui e nazions te n braciadol ideèl de fradaa e de pèsc.

Desche Goernadora del Distret Rotary 2060 voi lodèr e ge palesèr mia recognoscenza ai rotarians e a duc chi che, te chisc meisc caraterisé a do a do da bolatins de vera, no demò rejona de pèsc, ma che, ence de gra a chest pest, i se dèsc ju per la fer sozeder, desmostran a la comunanza dut l bel e l'ispazion che vegn ca dal se recognoscer te jent de valuta, dal medemo raion.

Tiziana Agostini
Goernador Distret 2060
Rotary International

Salut del Goernador

Rotary Club

DEL TRENTO - ALTO ADIGE
IN TRENTINO - SÜDTIROL
DL TRENTIN - SÜDTIROL



Bozen | Bolzano



Brixen | Bressanone



Fiemme e Fassa



Rovereto Vallagarina



Trentino Nord



Trento



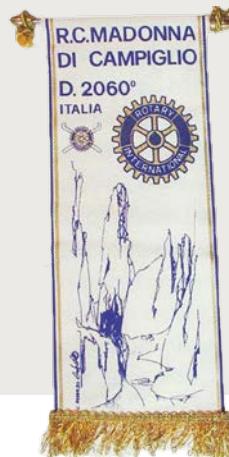
Meran | Merano



Riva del Garda



Rovereto



Madonna di Campiglio



Valsugana



Programma

Ore 17.00

Ritrovo presso la Fondazione Campana dei Caduti - Colle di Miravalle, Rovereto

Saluto di Marco Marsilli, Reggente della Fondazione Campana dei Caduti e visita guidata alla mostra permanente Il mondo alla Campana e all'area monumentale attraverso il viale delle Bandiere

Ore 17.30

Inizio cerimonia di premiazione presso la Campana

Introduzione a cura di Giovanni Modena, Coordinatore del Comitato Promotore del Premio Rotary Trentino - Alto Adige/Südtirol

Saluto della autorità

Ore 18.00

Cerimonia di Premiazione e conferimento del Premio a Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, da parte dei Presidenti dei Rotary Club della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, con partecipazione della Governatrice del Distretto 2060

Dialogo con il premiato

Programm

17.00 Uhr

Treffen bei der Stiftung Campana dei Caduti auf dem Miravalle, Rovereto

Begrüßung durch Marco Marsilli, Leiter der Stiftung Campana dei Caduti, Führung durch die Dauerausstellung Il mondo alla Campana und die Gedenkstätte über die Flaggenallee (Viale delle Bandiere)

17.30 Uhr

Beginn der feierlichen Preisverleihung an der Glocke

Einführung durch Giovanni Modena, Koordinator des Förderkomitees für den Rotary-Preis Trentino-Südtirol

Begrüßung der Ehrengäste

18.00 Uhr

Preisverleihung mit Übergabe des Preises an Pater Francesco Patton, Kustos des Heiligen Landes, durch die Präsidenten der Rotary-Clubs der Region Trentino-Südtirol, unter Beteiligung des Governors des Distrikts 2060.

Gespräch mit dem Preisträger

Program

17.00

Se se troa aló da la Fondazion "Campana dei Caduti" - Col de Miraval, Rorei

Salut de Marco Marsilli, Dirigent de la Fondazion "Campana dei Caduti" e vijita compagnèda a la mostra permanenta Il mondo alla Campana e al monument fora per l viel de la Bandieres

17.30

Premiazion aló da la Ciampèna

Paroles dantfora per endrez de Giovanni Modena, Coordenador del Comitat Promotor del Pest Rotary Trentin-Südtirol

Salut de la autorités

18.00

Vegn fat la Premiazion e vegn dat I Pest a Père Francesco Patton, Vardian de la Tera Sènta, da man di Presidenc di Rotary Club de la Region Trentin-Südtirol, con partecipazion de la Governatora del Distret 2060

Vegnarà rejonà con chi che à ciapà I pest

13.5.2023

Fondazione Campana dei Caduti
Colle di Miravalle - Rovereto



Fondazione Campana dei Caduti

La Campana dei Caduti e della Pace “Maria Dolens” è frutto della geniale intuizione di un religioso roveretano, don Antonio Rossaro, che la concepì all’indomani della Grande Guerra come simbolo imperituro di condanna dell’immane carneficina, di pacificazione delle coscienze e di fratellanza fra gli uomini. Realizzata col bronzo dei cannoni offerto dalle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale, essa emise il primo rintocco il 4 ottobre 1925.

Maria Dolens con i suoi oltre 3 metri di diametro e le quasi 23 tonnellate di peso è la più grande Campana al mondo che suona “a distesa” (muovendo cioè la sua intera struttura). Ogni sera, dal Colle di Miravalle, la Campana della Pace emette cento rintocchi in memoria delle vittime, militari e civili, di tutte le guerre, congiungendo popoli e nazioni in un ideale abbraccio di fratellanza e di Pace. Sono una testimonianza concreta di tale vocazione universale alla Pace e alla cooperazione le 104 bandiere presenti nell’area monumentale, in rappresentanza di paesi dei cinque Continenti (fra i quali Israele ed i Territori palestinesi) e di importanti organismi multilaterali, quali ONU, Consiglio d’Europa e Unione europea. Il 18 gennaio 1968, con decreto del Presidente della Repubblica, è nata quale ente morale la “Fondazione Campana dei Caduti.” Il 10 maggio 2006 essa ha ottenuto il partenariato con il Consiglio d’Europa, mentre nell’agosto 2009 le è stato conferito dalle Nazioni Unite lo status consultivo speciale presso l’ECOSOC, riuscendo in tal modo a stabilire contatti organici con le due principali entità multilaterali deputate alla salvaguardia dei diritti dell’uomo.

In parallelo con lo svolgimento della propria attività a livello internazionale, la Fondazione mantiene saldissimi legami con il territorio che la ospita, promuovendo seminari tematici, conferenze, mostre d’arte, concerti ed altre manifestazioni, al fine primario di promuovere la cultura della Pace e del dialogo inclusivo a tutti i livelli. Particolare attenzione è, da sempre, attribuita all’attività di sensibilizzazione a tali valori delle giovani generazioni, anche nella previsione che rappresenteranno le classi dirigenti del futuro.

Stiftung Campana dei Caduti

Die Glocke der Gefallenen und des Friedens „Maria Dolens“ geht zurück auf die geniale Intuition eines Priesters aus Rovereto, Don Antonio Rossaro, der sie nach dem Ende des 1. Weltkriegs als ewiges Symbol für die Verdammung des unermesslichen Massakers, die Befriedung des Gewissens und die Brüderlichkeit unter den Menschen entwarf. Die Glocke wurde aus der Bronze der Kanonen gegossen, die von den Kriegsnationen des 1. Weltkriegs gestiftet worden waren. Ihren ersten Glockenschlag tat sie am 4. Oktober 1925.

Maria Dolens ist mit mehr als 3 Metern Durchmesser und einem Gewicht von fast 23 Tonnen weltweit die größte frei schwingende Glocke. Allabendlich erinnert die Glocke auf dem Miravalle mit einhundert Glockenschlägen an die militärischen und zivilen Opfer aller Kriege und vereint die Völker und Nationen in einer imaginären Ummarmung der Brüderlichkeit und des Friedens. Konkretes Zeugnis dieser universellen Berufung zum Frieden und zur Zusammenarbeit sind die im Bereich der Gedächtnisstätte aufgestellten 104 Flaggen, welche die Länder der fünf Kontinente (darunter auch Israel und die palästinensischen Gebiete) sowie wichtige multilaterale Organisationen wie die UNO, den Europarat und die Europäische Union repräsentieren. Am 18. Januar 1968 wurde mit Dekret des italienischen Präsidenten die „Fondazione Campana dei Caduti“ in Form einer gemeinnützigen Stiftung gegründet. Am 10. Mai 2006 konnte die Stiftung ein Partnerschaftsabkommen mit dem Europarat abschließen und erhielt im August 2009 von den Vereinten Nationen den besonderen Beraterstatus beim ECOSOC, wodurch sie institutionelle Kontakte zu den beiden wichtigsten multilateralen Einrichtungen zum Schutz der Menschenrechte aufbauen konnte.

Parallel zu ihren internationalen Aktivitäten unterhält die Stiftung sehr enge Beziehungen zu ihrer Heimatregion, indem sie thematische Seminare, Konferenzen, Kunstausstellungen, Konzerte und andere Veranstaltungen fördert, mit dem vorrangigen Ziel, die Kultur des Friedens und des inklusiven Dialogs auf allen Ebenen voranzubringen. Besonderes Augenmerk liegt seit jeher auf der Sensibilisierung der jungen Generationen für diese Werte, da diese die Führungskräfte der Zukunft sein werden.

Fondazion Campana dei Caduti

La Ciampèna di Morc en Vera e de la Pèsc “Maria Dolens” I é l resultat del gran anteveder de n religious de Rorei, don Antonio Rossaro, che do la fin de la Gran Vera I se à pissà de la fèr desche simbol sempitern de condèna de chel tremend massacher, de pacificazion de la coscienzes e de fradaa anter la jent. Fata col bron di canons sport da la Nazions che à scombatù te la Gran Vera, la ciampèna l'à sonà per la pruma outa ai 4 de october del 1965. Maria Dolens, con sie diameter de passa 3 metres e n peis de beleche 23 tonelèdes, I é la ciampèna più grana de tuti i mond che sona “de pien” (che per sonèr la vegn tirèda su dret).

Ogne sera, dal Col de Miraval, la Ciampèna de la Pèsc la bat cent outes per recordèr la vitimes de duta la veres, tant i sudé che i zivii, e coscita la tol ite popui e nazions te n braciacol ideèl de fradaa e de Pèsc. La 104 bandieres loghèdes ju te l’area del monument les é testimonianza sciantiva de chesta vocazion universèla a la Pèsc e a la cooperazion, simbol de pajes di cinch Continenc (anter chiss ence Israel e i Territories de la Palestina) e de empòrtanc organismes internazionèi, desche ONU, Conseil d’Europe e Union europeèna. Ai 18 de janer del 1968, con n decret del President de la Republica, I é nasciù desche ent moral la Fondazion “Campana dei Caduti”. Ai 10 de mé del 2006 chesta l'à arjont i partenariat col Conseil d’Europe e, de aost del 2009, ge é stat dat da la Nazions Unides i status consultif spezièl del ECOSOC, e a chesta vida l'à abù i met de stabilir relazions co la doi maor entitèdes multilaterèles che se dèsc ju per i stravardament di deric del om.

Estra che portèr dant sia atividèdes a livel internazionèl, la Fondazion tegn su leames fons e staboi col teritorie olache la é, col meter a jir seminaris tematics, conferances, mostres de èrt, conzerc e autra manifestazions, col obietif prinzipièl de uzèr fora la cultura de la Pèsc e del dialogh te ogne ambit. Da semper ge vegn dat gran emportanza a l’atività per sensibilisèr i joegn en cont de chiss valores, vedù che sarà ic i raprejentanc de la clasc dirigentes del davegnir.



Biografia

Padre Francesco Patton Custode di Terra Santa

Padre Francesco Patton è stato eletto 168º Custode di Terra Santa dal Definitorio Generale dei Frati Minori e approvato dalla Santa Sede il 20 maggio 2016, quindi riconfermato per un ulteriore triennio il 29 aprile 2022. Padre Francesco Patton, nato a Vigo Meano, frazione di Trento, il 23 dicembre 1963, appartiene alla Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori. Il suo percorso religioso è iniziato nel 1983 con la professione di fede e nel 1989 è stato ordinato presbitero. Oltre agli studi di seminario in Filosofia e Teologia, nel 1993 ha conseguito la laurea in Scienze della comunicazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Ha svolto diversi servizi all'interno della sua Provincia di origine e all'interno dell'Ordine. Durante il suo ministero sono stati numerosi i ruoli importanti svolti in seno all'Ordine: è stato due volte Segretario generale del Capitolo generale OFM (2003 e 2009), Visitatore generale nel 2003, Ministro provinciale della Provincia San Vigilio di Trento dal 2008 al 2016, Presidente della Conferenza dei Ministri provinciali dell'Italia e dell'Albania (COMPI) dal 2010 al 2013. Ha collaborato in diversi compiti nel ministero sacerdotale e pastorale per l'Arcidiocesi di Trento, come per la stampa e la radio diocesana e la televisione. Numerosi anche gli incarichi fuori dell'Ordine: membro del Consiglio Presbiterale Diocesano e della Segreteria dello stesso Consiglio Pastorale Diocesano dell'Arcidiocesi di Trento; docente di Scienze della comunicazione sociale presso lo Studio Teologico Accademico Tridentino; iscritto all'albo dei giornalisti del Trentino-Alto Adige come pubblicista dal 1991, collabora con l'*Osservatore Romano*, il settimanale diocesano *Vita Trentina*, la radio diocesana e *Telepace*. Numerosi anche gli scritti pubblicati con le Edizioni Terra Santa.

Biografie

Pater Francesco Patton Kustos des Heiligen Landes

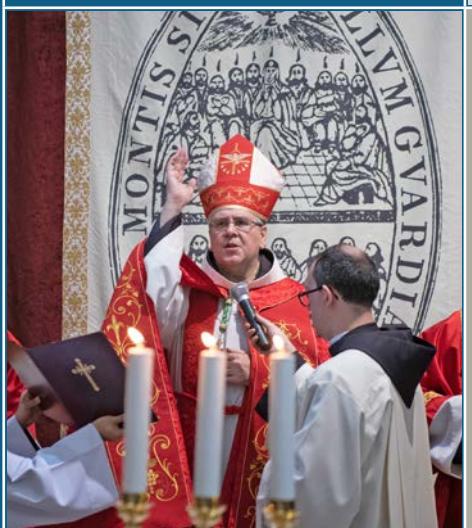
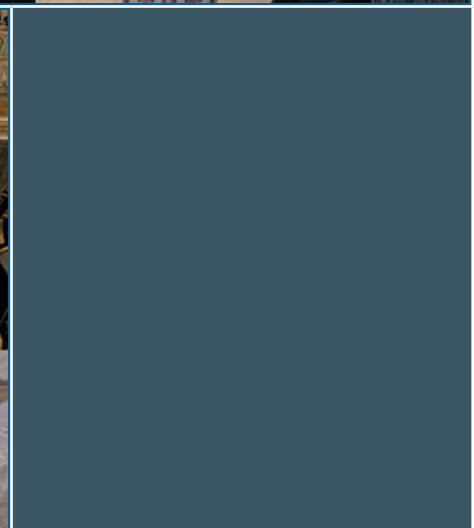
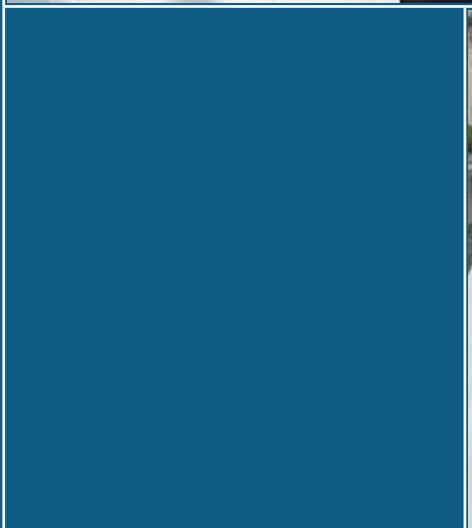
Pater Francesco Patton wurde vom General-Definitorium der Franziskaner zum 168. Kustos des Heiligen Landes gewählt und am 20. Mai 2016 per Dekret des Heiligen Stuhls ernannt. Am 29. April 2022 bestätigte der Heilige Stuhl die Ernennung für weitere drei Jahre. Pater Francesco Patton wurde am 23. Dezember 1962 in Vigo Meano, einem Stadtteil von Trient, geboren und gehört der Franziskanerprovinz San Antonio an. Seine religiöse Laufbahn begann 1983 mit der Profess, 1989 empfing er die Priesterweihe. Neben seinem Studium der Philosophie und Theologie am Priesterseminar, schloss er 1993 ein Studium der Kommunikationswissenschaften an der Päpstlichen Universität der Salesianer in Rom ab. Sowohl innerhalb seiner Ordensprovinz als auch innerhalb des Ordens nahm er unterschiedliche Aufgaben wahr. Während seiner Amtszeit bekleidete er zahlreiche wichtige Ordensämter: Er war zweimal Generalsekretär des OFM-Generalkapitels in Rom (2003, 2009), Generalvisitator (2003), Provinzial der Ordensprovinz St. Vigil in Trient von 2008 bis 2016 sowie Präsident der Konferenz der Provinzoberen von Italien und Albanien (COMPI) von 2010 bis 2013. Im Priester und Pastoralamt der Erzdiözese Trient arbeitete er unter anderem für Diözesanpresse, -radio und -fernsehen. Auch außerhalb des Ordens erfüllte er zahlreiche Aufgaben: Er war Mitglied des Diözesanpriesterrats und des Sekretariat des Diözesanpriesterrats der Erzdiözese Trient, zudem war er Hochschullehrer für Soziale Kommunikationsmittel am Studio Teologico Accademico Tridentino. Seit 1991 ist er als Publizist Mitglied des Journalistenverbands Trentino-Südtirol und arbeitet für den *Osservatore Romano*, die diözesanen Wochenzeitung *Vita Trentina*, das Diözesanradio und den katholischen Fernsehsender *Telepace*. Zahlreiche seiner Schriften sind im Verlag Edizioni Terra Santa veröffentlicht.

Biografia

Père Francesco Patton Vardian de la Tera Sènta

Père Francesco Patton l'é stat lità 168° Vardian de la Tera Sènta dal Definitorie Generèl di Frati Mendres e aproà da la Sènta Senta ai 20 de mé del 2016, donca confermà endodanef per etres trei egn ai 29 de oril del 2022. Père Francesco Patton, Vardian de la Tera Sènta, nasciù a Vich de Mean, frazion de Trent, ai 23 de dezember del 1963, I fèsc pèrt de la Provinzia de Sènt Antone di Frati Mendres. Sia vita religiosa la é peèda via del 1983 co la profescion de fé e del 1989 l'é stat ordenà preve. Apede ai studies de seminarie de filosofia e teologia, del 1993, I se à laureà te Scienzes de la comunicazion te l'Università Pontificia Salesiana de Roma. L à fat desvalives servijes te sia Provinzia de naa e delaite del Orden. Endèna sie sacerdozie l'é stat trop la encèries emportantes toutes su delaite del Orden: I é stat doi outes Secretèr generèl del Capitol generèl OFM (2003 e 2009), Vijitator generèl del 2003, Minister provinzièl de la Provinzia Sèn Vigile de Trent dal 2008 al 2006, Prejident de la Conferenza di Ministres provinzièi de la Tèlia e de l'Albania (COMPI) dal 2010 al 2013. L'à portà dant desvaliva encèries per l'Arzidiozesa de Trent endèna sie sacerdozie, desche per la stampa, la radio diozesèna e la televijion. Tropa ence la encèries fora dal Orden: member del Consei Presbiterièl Diozesan e del Secretariat del medemo Consei Pastorèl Diozesan de l'Arzidiozesa de Trent; dozent de Scienzes de la comunicazion sozièla aló dal Studie Teologich Academich Tridentin. Scrit ite tel albo di giornalisc del Trentin-Sudtirol desche publizist dal 1991, I colaboreoa col "Osservatore Romano", col folio diozesan "Vita Trentina", co la radio diozesèna e Telepace. Tropes ence i scric publiché con "Edizioni Terra Santa".





Intervista a Francesco Patton

a cura di Rocco Cerone

Da Vigo Meano a Gerusalemme. Per la prima volta un trentino in epoca moderna diventa Custode di Terra Santa: qual è stato il suo stato d'animo nell'affrontare questo delicato ed impegnativo compito?

A dire il vero prima di me c'è stato un altro francescano trentino che è stato chiamato a questo servizio, si tratta di Fr. Andrea Zanoni da Arco, che fu Custode di Terra Santa dal 1637 al 1642 e, rientrato in Trentino, nel 1643 fece nascere la Provincia franciscana Tridentina di San Vigilio. Il mio stato d'animo iniziale è stato di sorpresa, timore e trepidazione perché sapevo che la Custodia è una realtà poliedrica e impegnativa sia perché è una realtà internazionale sia perché opera in un contesto complesso e carico di tensioni com'è il Medio Oriente.

Cosa ha portato da trentino e del Trentino a Gerusalemme?
Forse il non aver paura di fare percorsi in salita. Certamente la sensibilità frutto dell'essere nato e cresciuto in una regione di confine dove lungo i secoli popoli e culture si sono scontrati, incontrati e anche felicemente mescolati.

Come riesce ad intessere un proficuo dialogo con le altre confessioni religiose ed avere buoni rapporti con israeliani e palestinesi?

Il dialogo è sempre tra persone e ciò che lo favorisce è aprire un credito di fiducia nei confronti della persona che mi sta davanti. Viceversa ciò che impedisce il dialogo è il pregiudizio e il ritenere di non poter avere alcun punto di contatto con l'altro. La mia visione dell'uomo è cristiana e francescana e quindi vedo in ogni persona quella stessa immagine e somiglianza con Dio che vedo in me, vedo la stessa origine; e questo fonda un senso di apertura fraterna che va al di là dell'appartenenza etnica o religiosa. San Francesco ci ha perfino consegnato un "metodo" che è frutto del suo pellegrinaggio in Terra Santa e del suo incontro col Sultano otto secoli fa. Nel capitolo XVI della Regola non bollata ci insegna che andando tra gente di altra cultura e religione la prima cosa da fare è evitare liti e dispute, mettersi a servizio di tutti per amore di Dio e avere una chiara identità cristiana. L'atteggiamento pacifico e il mostrare interesse per l'altro apre la via al dialogo e permette di fare scoperte belle sull'altra persona, sul suo mondo

e sulla sua cultura, sul suo cibo e la sua musica e anche sulla sua religione. Io credo che questo sia possibile e avvenga nella vita quotidiana. Poi certamente il metodo è utile anche quando si tratta di dialoghi a livello più ufficiale, ma senza il dialogo della vita quotidiana tutto il resto rimane sterile. Sono i pregiudizi che impediscono l'incontro tra le persone e che vanno smascherati soprattutto dentro di sé.

Il dialogo e la pace sono nel DNA dei francescani: come coniugare questi valori mentre imperversano pericolosi venti di guerra?

Il dialogo e la pace sono nel nostro DNA semplicemente perché sono nel DNA del vangelo. Sono al tempo stesso realtà complesse. Come ho detto prima bisogna che il dialogo e la pace facciano parte anzitutto della vita quotidiana delle persone, e questo non avviene senza un'educazione e un'autoeducazione al dialogo e alla pace. Per me – da questo punto di vista – sono fondamentali la famiglia, la scuola e anche la comunità religiosa di appartenenza. Poi è importante il sistema dei media che oggi è la più potente agenzia di acculturazione e di trasmissione di valori (o disvalori),

se si parla con disprezzo di chi opera per la pace è evidente che si trasmetterà una cultura dell'arroganza e della soluzione dei problemi e dei conflitti attraverso l'uso della forza e della violenza. Fondamentale è poi smascherare le ragioni economiche che stanno dietro a ogni conflitto, oserei dire che è necessario disarmare l'economia, perché poi l'economia di fatto condiziona sia la comunicazione che la politica. Infine bisogna sempre privilegiare lo strumento della diplomazia (cioè del dialogo) sullo strumento della forza, e questo dipende ovviamente dalle scelte della politica. Come frate io mi limito a cercare di praticare il dialogo e di educare al dialogo e alla pace, so che il mio contributo è una goccia nel mare, ma ho la ferma convinzione che alla fine il sogno della pace, che è il sogno di Dio sull'umanità e sul creato, si realizzerà. San Paolo in una delle sue lettere dice che Gesù Cristo è la nostra pace perché, morendo sulla croce, ha demolito il muro dell'inimicizia che separa le persone e i popoli. Chi vuole la pace deve avere il coraggio di dare la vita, che è un coraggio molto più grande di quello che ci vuole a toglierla a qualcun altro. La pace – ci insegna san Francesco – bisogna averla dentro il cuore, dev'essere nel nostro modo di salutare, cioè di incontrare le persone e dev'essere nel nostro modo di agire verso l'altro, che non può mai essere visto come un nemico ma sempre e solo come un fratello. Oggi questo modo di pensare è in larga parte deriso e squalificato, forse è per questo che il percorso della pace è sempre più in salita sia quando bisogna cercare di essere in pace con se stessi, sia quando bisogna essere in pace con gli altri, dalla famiglia, alla società, ai rapporti internazionali.

Papa Francesco ed i francescani si stanno spendendo per la pace ed in particolare perché cessi la guerra in Ucraina: potrebbe essere Gerusalemme ad ospitare i colloqui di pace?

Potrebbe essere anche Gerusalemme, e in questo caso dovrebbe essere uno stimolo per la stessa Gerusalemme a risolvere i propri problemi di pace, difatti al momento Gerusalemme porta la pace nel nome, ma è in realtà una città divisa. Ma fare pace è l'opposto di dividere, è condividere. Se Gerusalemme fosse una città con statuto internazionale e un modello di condivisione pacifica allora avrebbe maggior forza la sua candidatura.

All'insegna della convivenza e dell'inclusione con l'attribuzione della 18esima edizione del Premio Rotary a Frate Francesco Patton: come utilizzerà i fondi del premio ed a chi li destinerà?

Colgo l'occasione per ringraziare di questo premio che diventa

un'occasione di condivisione con chi si trova maggiormente in difficoltà. I fondi del premio andranno tutti agli ultimi ed ai bisognosi: è in corso di elaborazione un progetto, che vedrà il coinvolgimento anche del Distretto Rotary 2060.

Quale messaggio intende lanciare in occasione della cerimonia di conferimento presso il luogo simbolico ai piedi di Maria Dolens, la Campana della Pace di Rovereto, fusa con il metallo dei cannoni della Prima guerra mondiale?

La campana fu costruita fondendo i cannoni dei paesi che si combatterono durante la Prima guerra mondiale, oggi, come dice Papa Francesco, siamo in mezzo alla Terza guerra mondiale a pezzi: vorrei che tutti i cannoni e le armi che oggi sparano sui vari fronti, compreso quello ucraino ma non solo, in un domani non troppo lontano si trasformassero in campane per invitare tutta l'umanità alla pace.



Gespräch mit Francesco Patton

von Rocco Cerone

Von Vigo Meano nach Jerusalem. Zum ersten Mal in der neueren Geschichte wird ein Trentiner zum Kustos des Heiligen Landes ernannt: Wie fühlen Sie sich angesichts dieser heiklen und anspruchsvollen Aufgabe?

Um bei der Wahrheit zu bleiben, es gab vor mir schon einen Franziskaner aus dem Trentino, der zu diesem Dienst berufen wurde. Das war Pater Andrea Zanoni aus Arco, der von 1637 bis 1642 Kustos des Heiligen Landes war. Nach seiner Rückkehr ins Trentino, im Jahr 1643, gründete er die Tridentinische Franziskanerprovinz San Vigilio. Zunächst schwankten meine Gefühle zwischen Überraschung, Ehrfurcht und Begegnung, da mir bewusst war, dass die Kustodie eine vielseitige und anspruchsvolle Aufgabe ist. Zum einen aufgrund ihrer Internationalität, zum anderen, weil sie in einem komplexen und spannungsreichen Umfeld wie dem Nahen Osten tätig ist.

Was haben Sie als Trentiner aus dem Trentino nach Jerusalem gebracht?

Vielleicht, dass ich keine Angst habe, bergauf zu gehen. Und sicher eine Sensibilität, die darauf beruht, dass ich in einer Grenz-

region aufgewachsen bin, in der Völker und Kulturen über Jahrhunderte Konflikte miteinander austrugen, sich begegneten und auch glücklich vermischten.

Wie gelingt es Ihnen, einen fruchtbaren Dialog mit den anderen religiösen Konfessionen zu führen und gute Beziehungen zu Israelis und Palästinensern zu unterhalten?

Dialog findet immer zwischen Menschen statt und wird dadurch gefördert, dass ich meinem Gegenüber einen Vertrauenvorschuss gebe. Was den Dialog verhindert, sind hingegen Vorurteile und der Glaube, dass es keine Berührungspunkte mit dem anderen Menschen gibt. Mein Menschenbild ist christlich und franziskanisch, daher sehe ich in jedem Menschen dasselbe Ebenbild und dieselbe Ähnlichkeit mit Gott, die ich auch in mir selbst sehe. Ich sehe, dass wir denselben Ursprung haben und das begründet einen Sinn für brüderliche Offenheit, die über ethnische oder religiöse Zugehörigkeiten hinausgeht. Der Heilige Franziskus hat uns sogar eine „Methode“ an die Hand gegeben, die das Ergebnis seiner Pilgerschaft in des Heilige Land

und seiner Begegnung mit dem Sultan vor achthundert Jahren ist. In Kapitel XVI seiner „Regola non bollata“ lehrt er uns, dass man, wenn man sich unter Menschen anderer Kulturen und Religionen begibt, als erstes Streit und Auseinandersetzungen vermeiden soll, sich aus der Liebe zu Gott in den Dienst aller stellen und eine klare christliche Identität haben soll. Sich friedlich zu verhalten und Interesse für den anderen zu zeigen, öffnet den Weg für den Dialog und ermöglicht es, an dem anderen Menschen, seiner Welt und seiner Kultur, seinem Essen und seiner Musik und sogar an seine Religion Schönes zu entdecken. Ich glaube daran, dass dies möglich ist und im alltäglichen Leben geschieht. Diese Methode ist auch nützlich, wenn es um Dialoge auf offiziellerer Ebene geht, aber ohne den Dialog im täglichen Leben bleibt alles Übrige fruchtlos. Es sind die Vorurteile, welche die Begegnungen zwischen den Menschen verhindern und die man zuallererst bei sich selbst entlarven muss.

Dialog und Frieden liegen in der DNA der Franziskaner: Wie lassen sich diese Werte verbinden, während gefährliche Kriegsstürme tobten?

Dialog und Frieden sind einfach deswegen in unserer DNA, weil sie in der DNA des Evangeliums sind. Gleichzeitig sind sie komplexe Aufgaben. Wie ich bereits sagte, müssen der Dialog und der Frieden vor allem Teil des täglichen Lebens der Menschen sein. Und dies funktioniert nicht ohne Erziehung und Selbstzerziehung zum Dialog und zum Frieden. Meiner Ansicht nach sind hierbei die Familie, die Schule und auch die Religionsgemeinschaft von fundamentaler Bedeutung. Auch die Medien, die heute die wichtigste Quelle für kulturelle Anpassung und Übertragung von Werten (oder Unwerten) sind, spielen eine bedeutende Rolle. Wenn man mit Verachtung über diejenigen spricht, die sich für den Frieden einsetzen, ist es offensichtlich, dass man eine Kultur der Arroganz und der Lösung von Problemen und Konflikten mittels Zwang und Gewalt vermitteln wird. Dann ist es von grundlegender Bedeutung, die wirtschaftlichen Gründe zu entlarven, die hinter jedem Konflikt stehen. Ich wage zu behaupten, dass man die Wirtschaft entwaffnen muss, weil die Wirtschaft sowohl die Kommunikation als auch die Politik konditioniert. Und letztlich muss man immer dem Instrument der Diplomatie (d.h. des Dialogs) Vorrang vor dem Instrument der Gewalt geben - und das hängt natürlich von den politischen Entscheidungen ab. Als Pater beschränke ich mich darauf zu versuchen, den Dialog zu praktizieren und die Menschen zum Dialog und zum Frieden zu erziehen. Ich weiß, dass mein Beitrag ein Tropfen auf den heißen Stein ist, aber ich bin der festen Überzeugung, dass der Traum vom Frieden, der Gottes Traum für die Menschheit und seine

Schöpfung ist, am Ende in Erfüllung gehen wird. Der Heilige Paulus sagt in einem seiner Briefe, dass Jesus Christus unser Friede ist, weil er durch seinen Tod am Kreuz die Mauer der Feindschaft, die Menschen und Völker trennt, niedergeissen hat. Wer Frieden will, muss den Mut haben, sein Leben hinzugeben. Dazu braucht es viel mehr Mut als dazu, einem anderen das Leben zu nehmen. Der Friede - so lehrt uns der Heilige Franziskus - muss in unserem Herzen sein, er muss sich in unserer Art und Weise zeigen, wie wir andere Menschen begrüßen und ihnen begegnen, er muss in der Art und Weise liegen, wie wir dem anderen Menschen entgegentreten, dass wir ihn nie als Feind, sondern immer und ausschließlich als Bruder betrachten müssen. Heute wird diese Denkweise häufig veracht und verachtet. Vielleicht ist deshalb der Weg zum Frieden immer steiler und zwar sowohl, wenn man versucht, mit sich selbst Frieden zu schließen als auch, wenn es darum geht, mit anderen - der Familie, der Gesellschaft oder internationalen Beziehungen - in Frieden zu leben.

22

Im Zeichen des Teilens und der Inklusion möchten wir anlässlich der Verleihung des 18. Rotary-Preises an Bruder Francesco Patton wissen: Wie werden Sie das Preisgeld verwenden und wem werden Sie es weiterreichen?

Ich möchte die Gelegenheit nutzen, um mich für diesen Preis zu bedanken, der mir die Möglichkeit gibt, ihn an die Bedürftigsten weiterzugeben. Das Preisgeld wird vollständig den Ärmsten und Bedürftigen zugutekommen: Derzeit wird ein Projekt entwickelt, in das auch der Rotary Distrikt 2060 einbezogen sein wird.

Welche Botschaft möchten Sie aussenden anlässlich der Preisverleihung, die abgehalten wird an einem symbolischen Ort, zu Füßen der Maria Dolens, der Friedenglocke von Rovereto, die aus dem Metall der Kanonen des 1. Weltkriegs gegossen wurde?

Die Glocke wurde aus den Kanonen der Länder gegossen, die im ersten Weltkrieg gegeneinander gekämpft haben. Heute befinden wir uns, wie Papst Franziskus sagt, mitten in einem dritten Weltkrieg in Stücken: Ich wünsche mir, dass alle Kanonen und alle Waffen, aus denen heute an den verschiedenen Fronten geschossen wird, einschließlich aber nicht nur an der Front in der Ukraine, in nicht allzu ferner Zukunft zu Glocken gegossen werden, um die gesamte Menschheit zum Frieden zu gemahnen.

Interview a Francesco Patton

a cura de Rocco Cerone

Da Vigo Mean a Gerusalem. Per I prum iade ti temps moderns deventa n trentin Vardian de Tera Santa: colun él pa vost stat de anim a ti jì encontra a chesta enciaria ben-debot delicata y nia saurida?

A la di duta dant da me él sté n auer pater francescan trentin clamé a chest servisc; al se trata de Frate Andrea Zanoni da Arco, che é sté Vardian de Tera Santa dal 1637 al 1642, y che spo, de returni tl Trentin, à fat nasce dl 1643 la Provinzia francescana Tridentina de San Vigile. Al scomenciament me éi fat marevueia, spo ei abù tema y gaissa ajache i savove che l Vardé via é na realté poliedrica y impegnativa sibe ajache al é na realté internazionala sibe ajache ala laora te n contest complez y cia-

rià de tenjions sciche al é l Orient Mesan.

Cie eise pa porté sciche tren-tin y dl Trentin a Gerusalem?

Poester ne avei deguna tema de jì sun l ert. De segur la sensibelté frut dl ester nasciù y vegnù su te na region de confin olache tl temp se à popui y cultures scontré, en-conté y ence belebon mescedé.

Co fajeise pa a tiesce n dialo-gh percacent con les autres religions y a avei de bogn raporc con israelians y palesti-neisc?

L dialogh sozed dagnora anter personnes y cie che l favoresc é permete che la persona che é dant da me posse se fidé. Alin-contra, cie che pedimentea l dia-

logh é l pregiudize y l creie de ne podei avei degun pont de contat con l auter. Mia vijion dla persona é cristiana y francescana y donca ie veide te te vigni persona che la medema figura y somianza con Chel Bel Die che i veide te me, i veide la medema origina; y chest é la fondamenta de n sens de fradaia che va sourafora la partegnuda etnica o religiousa. San Franzesch nes à enchinamai consegné na "metoda" che é frut de sie jì per sanc tla Tera Santa y de sia enconteda col Sultan dant da ot secui. Ti capitol XVI dla Regola nia boleda nes ensegnel che a jì anter jent de d'autres cultures y religions la pruma cossa da fé é schivé beghes y stritoc, se mete a servisc de duc per amour de Chel Bel Die y avei na identité cristiana bela clera. N reportament pazifich y l mostré enteres per l auter ti deura la semena al dialogh y permet de fé de beles descordides sun l'autra persona, sun sie mond y sun sia cultura, sun sia speisa y sia mujiga y ence sun sia religion. I rate che chest é possibel y sozed ence tla vita da vignidi. Spo é la metoda de utl de segur ence canche ala va de dialogs a livel plu ofizial, ma zenza l dialogh dla vita da vignidi resta dut l rest sterp. Al é i pregiudizi che ne lascia nia che les personnes se enconte y che é



da reconcesce dantaldut dlaite da se enstesc.

L dialogh y la pesc é tl DNA di franzescans: co pa coniughé chisc valours entratant che venc de vera se leva perico-lousc?

L dialogh y la pesc é te nost DNA bel scempl ajache ai é tl DNA dl vangele. Ti medem temp ési re-altes complesses. Sciche i é bele dit denant val debujegn che l dialogh y la pesc feje dantaldut pert dla vita da vignidi dles personnes, y chest ne vegn nia a se l dé zenza na educacion y na autoeduacion al dialogh y a la pesc. Da chest pont de veduda é - per me - la familia, la scola y ence la comunanza religiousa de partegnenza fondamentales. Spo emportant é l si-stem di media, che encuei é la plu potentia ajenzia de aculturazion y de trasmision de valours (o de-svalours); sce an rejona a na moda desprejinta de chi che laora per la pesc él cler che an trasmetrà na cultura dla rozaria y dla soluzion di problems y di conflic tres la forza y la violenza.

Dret emportant él spo ti tò ju la lorfa a les rejons economiche che é dovia duc i conflic, i volesse belau di che al é debujegn de dejarm la economia, ajache spo condizione-ia la economia condizioneia sibe la comunicazion che la politica. En ultima, él tres da fé a na moda che l strument dla diplomazia (chest vuel dì dl dialogh) ae la sourames-sa sul strument dla forza, y chest depen samben da ciun viers che la politica va. Sciche frate me limitei a porté inant l dialogh y a eduché al dialogh y a la pesc; i sé che mie contribut é na gota tel mer, ma i son segur che en ultima l some dla pesc, che é l some de Chel Bel Die su laumanité y sul creat, doventará veir. Te una de sie letres dij San Paul che Gejù Crist é nostra pesc ajache, a morì sun la crousc, àl trat ju l mur dla inimizizia che separa les

persones y i popui. Chi che vuel la pesc dess avei l coraje de dé la vita, che é n coraje scialdi maiour che de chel che va debujegn per ti la tò a zachei d'auter. La pesc - nes ensegnel san Franzesch - messen avei tl cuer, ala mess ester te nosta maniera de saludé, chest vuel di de enconté les personnes y mess ester te nosta maniera de se reporté coi autri, che ne pò nia vegni vedus sciche nemisc ma tres y demé sciche fredesc. Encueicondi vegn chesta maniera de pensé grigneda fora y é puech sciazzeda, poester él per-chel che l troi dla pesc é tres plu ert tamben canche an dess cialé de ester en pesc con se enstesc che canche an mess ester en pesc con i autri, da la familia a la sozieté ai raporc internazionai.

Papa Franzesch y i franze-scans se dà ju per la pesc y souraldut ajache la vera tl'U-craina ae na fin: podessel ester Gerusalem a ti dé alber-ch a les trattatives de pesc?

Al podessa ester ence Gerusalem, y te chest caje dessessel ester n stimul per Gerusalem enstessa a ressolver si problems de pesc, defat al moment porta Gerusalem la pesc tl inom ma tla realtà se tratel de na zité despertida. Ma fé pesc é avisa l revers che desparti, ala va da sparti adum. Sce Gerusalem fossa na zité con statut internazio-nal y n model de condividua pa-

zifica spo essa sia candidatura na forza maioura.

Ti inom dla convivenza y dla inclusion la sourandeda dla 18. edizion dl Pest Rotary/ Premio Rotary/Rotary a frate Francesco Patton: co adora-reise pa la suma dl pest y a chi ti vegnarala pa deda?

Al é chesta na bela ocasion per rengrazié de chest pest che de-venta na ocasion per spartí con chi che é plu tla stenta. Al vegnirà dé via dut per i ultims y per la jent che à debujegn: an é tl laoré fora n projet che tolarà ite ence l Distret-to Rotary 2060.

Cie messaje voleise pa lascé fora en ocasion dla zerimonia dla sourandeda tl luech sim-bolich ja l pe de Maria Dolens, la Ciampaña dla Pesc de Ro-rei, delegheda adum con i ca-nons dla Gran Vera?

La ciampaña é vegnuda fata de-legan adum i canon di païsc che à scombatù un contra l auter enda-na la pruma vera dl mond; encuei, sciche Papa Franzesch dij, sonse te mez a la terza vera dl mond a toc: i volesse che i canon y les ermes che sbara encueicondi sun i trups fronc, tout ite ence chel dla Ucraina ma nia demé chel, se mudassa te n doman nia massa dalonc te ciampanes che envieia duta la umanité a la pesc.



1996

Albo d'oro

Preisträger

Albo de Or

Premiato

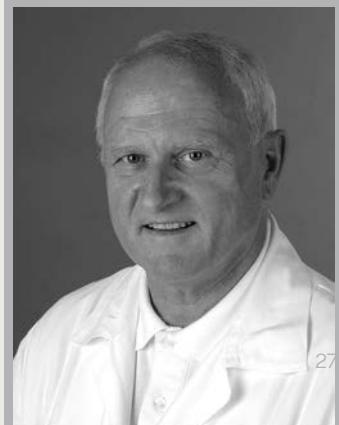
Professor Raimund Margreiter (*Fügen im Zillertal, 16 maggio 1941). Laureatosi ad Innsbruck, ha lavorato dapprima a Salisburgo, poi è rientrato ad Innsbruck, dove ha operato nel Dipartimento di Chirurgia presso l'Università, di cui è stato direttore dal 1981. Nel 1974 ha eseguito il primo trapianto di rene in Austria, nel 1983 il primo trapianto di cuore, poco dopo il primo trapianto combinato di fegato e rene al mondo. Nel 2000 ha eseguito il primo trapianto al mondo di entrambi gli avambracci. Nell'ambito dell'organizzazione Eurotransplant ha effettuato numerosi trapianti anche a pazienti sudtirolese e trentini. La cerimonia di premiazione si è svolta al Teatro Puccini di Merano. Il Premio in denaro è stato devoluto alla Fondazione Trentina per la ricerca sui tumori, che ha attivato due premi di ricerca.

Preisträger

Prof. Raimund Margreiter (*Fügen im Zillertal, 16. Mai 1941) studierte Medizin in Innsbruck und arbeitete zunächst in Salzburg, bevor er nach Innsbruck zurückkehrte, wo er in der chirurgischen Abteilung des Universitätsklinikums tätig war, die er ab 1981 auch leitete. Im Jahr 1974 nahm er die erste Nierentransplantation in Österreich vor, 1983 die erste Herztransplantation und wenig später die weltweit erste kombinierte Leber-Nierentransplantation. Im Jahr 2000 führte er die weltweit erste Transplantation von zwei Unterarmen aus. Im Rahmen der Organisation Eurotransplant nahm er auch zahlreiche Transplantationen an Patienten aus Südtirol und dem Trentino vor. Die Preisverleihung fand im Stadttheater Meran statt. Das Preisgeld widmete er der Trierer Stiftung zur Erforschung von Tumorerkrankungen, welche ihrerseits mit dem Geld zwei Forschungspreise stiftete.

Premià

Professor Raimund Margreiter (Fügen im Zillertal, 16 de mé 1941). Laureà a Disprach, l'à lurà dant a Salzburgh e dò a Dispruch tel Dipartiment de chirurgia de l'Università, olache l'é stat diretor dal 1981. Del 1974 l'à operà i prum trapiant de rognon te l'Austria, del 1983 i prum trapiant de cher, pech dò i prum trapiant tel mond de fià neigher e rognon ensema. Con l'organizazion Eurotransplant l'à operà ence n muie de pazienc del Sudtirol e Trentin. La zerimonia de premiazion é stata al Teatro Puccini de Maran e i scioldi del Pest ge é stac sporc a la Fondazion Trentina per la enrescida sui tumores, che l'à ativà doi bandi de enrescida.



1997

Premiato Preisträger

Monsignor Iginio Rogger (Pergine Valsugana, 20 agosto 1919 – Trento, 12 febbraio 2014). Ha studiato a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, laureandosi in filosofia e teologia. Ordinato sacerdote nel 1945, ha conseguito il dottorato in storia della Chiesa. Ha insegnato nel Seminario teologico di Trento, ha contribuito all'abolizione del culto del Simonino ad opera dell'arcivescovo Gottardi, è stato direttore del Museo Diocesano Tridentino, ha guidato le ricerche storiche e gli scavi nel sottosuolo del Duomo di Trento, riportando alla luce l'antica basilica paleocristiana. Nel 1975 ha fondato l'Istituto di scienze religiose dell'Istituto Trentino di Cultura, oggi Fondazione Bruno Kessler. La cerimonia di premiazione si è svolta al Grand Hotel Trento. Il Premio in denaro è stato devoluto all'Associazione per la lotta contro i tumori Alto Adige/Südtirol e a favore dei malati terminali.

Premià

Monsignor Iginio Rogger (*Pergine Valsugana, 20. August 1919, † Trient, 12. Februar 2014) studierte Philosophie und Theologie an der Päpstlichen Universität Gregoriana in Rom. Nach seiner Priesterweihe im Jahr 1945 wurde er in Kirchengeschichte promoviert. Er lehrte am theologischen Seminar in Trient, war an der Abschaffung des Simon-Kults durch Erzbischof Gottardi beteiligt, war Direktor des Tridentinischen Diözesanmuseums und leitete die historischen Forschungsarbeiten und Ausgrabungen unter dem Dom von Trient, bei denen eine antike frühchristliche Basilika ans Tageslicht kam. Im Jahr 1975 gründete er das Institut für Religionswissenschaften am Trentiner Kulturinstitut, heute Fondazione Bruno Kessler. Die Preisverleihung fand im Grand Hotel Trento statt. Das Preisgeld widmete er der Südtiroler Krebshilfe für die palliative Betreuung von Tumorpatienten.



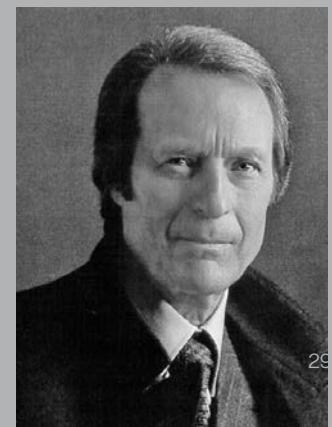
†

1998

Premiato Preisträger

Maestro Carlo Maria Giulini (Barletta, 9. Mai 1914 – Brescia, 14. Juni 2005). Diplomatosi in viola nel 1936, fu violista di fila nell'Orchestra di Santa Cecilia. Dopo aver conseguito nel 1939 il diploma di composizione e di direzione d'orchestra, ha intrapreso la carriera di direttore delle più importanti orchestre sinfoniche del mondo, tra cui l'Orchestra sinfonica della RAI, del Teatro alla Scala di Milano, della Fenice di Venezia, la Chicago Symphony Orchestra, la Philharmonic Orchestra di Londra, i Wiener Symphoniker di Vienna, la Los Angeles Philharmonic Orchestra. È sepolto nel cimitero di Bolzano. La cerimonia di premiazione si è svolta alla Cantina Rotari di Mezzocorona. Il Premio in denaro è stato devoluto al Conservatorio di Bolzano e destinato a borse di studio per giovani musicisti.

Maestro Carlo Maria Giulini (*Barletta, 9 de mé 1914 – Brescia, 14 de juny 2005). Diplomà en viola del 1936 e violinist de fila te l'Orchestra di Santa Cecilia. Nachdem er im Jahr 1939 sein Studium in Komposition und Dirigieren abgeschlossen hatte, begann er seine Karriere als Dirigent weltweit führender Symphonieorchester, darunter das Symphonieorchester der Rai, das Orchester der Mailänder Scala, des Teatro La Fenice in Venedig, das Chicago Symphony Orchestra, das Philharmonic Orchestra London, die Wiener Symphoniker und das Los Angeles Philharmonic Orchestra. Carlo Maria Giulini ist auf dem Friedhof von Bozen beigesetzt. Die Preisverleihung fand in der Weinkellerei Rotari in Mezzocorona statt. Das Preisgeld widmete er der Musikhochschule Bozen für die Einrichtung von Stipendien für junge Musiker.



29

1999

Premiato

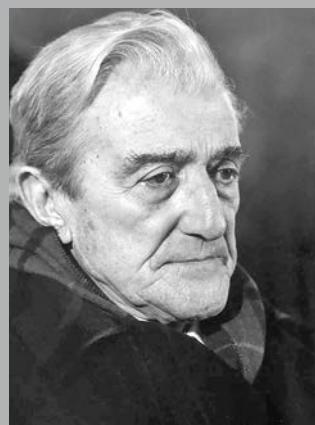
Alla memoria del Maestro Silvio Pedrotti (Trento 15 aprile 1909 – Trento 12 aprile 1999). Raffinato fotografo nel settore della montagna, lavorò con i fratelli Enrico, Mario e Aldo con il marchio “F.Ili Pedrotti”, ottenendo riconoscimenti di livello internazionale. In ambito musicale fu cofondatore e direttore del Coro della Società Alpinisti Tridentini (SAT), nato come coro della SOSAT (Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini). Raccolse in tutto il Trentino molte testimonianze della musica popolare e armonizzò molte canzoni tradizionali. La cerimonia di premiazione alla memoria si è svolta al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda. Il Premio in denaro è stato devoluto per due terzi all’Associazione Villaggi SOS per un intervento a favore dei profughi del Kosovo e per un terzo alla Fondazione Coro della SAT per l’istituzione di due borse di studio sul canto popolare.

Preisträger

Im Gedenken an Maestro Silvio Pedrotti (*Trent, 15. April 1909, † Trient, 12. April 1999) verliehen. Pedrotti war ein herausragender Bergfotograf, arbeitete unter dem Markenzeichen „F.Ili Pedrotti“ mit seinen Brüdern Enrico, Mario und Aldo zusammen und erhielt internationale Auszeichnungen. Im Bereich der Musik war er Mitbegründer und Leiter des ursprünglich unter dem Namen SOSAT (Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini) gegründeten Trentiner Bergsteigerchores (SAT). Er sammelte Zeugnisse der Volksmusik im gesamten Trentino und setzte viele Volkslieder in Noten. Die Preisverleihung zu seinem Gedenken fand im Kongresssaal in Riva del Garda statt. Das Preisgeld ging zu zwei Dritteln an den Verein der SOS-Kinderdörfer zu Gunsten von Flüchtlingskindern aus dem Kosovo und zu einem Drittel an die Stiftung „Coro della SAT“ für die Einrichtung von zwei Stipendien zur Förderung der Volksmusik.

Premià

A la memoria del Maester Silvio Pedrotti (Trent 15 de oril 1909 – Trent 12 de oril 1999). Fotograf di lesc mont de gran valuta, l'à lurà con si frèdes Enrico, Mario e Aldo col marchie “F.Ili Pedrotti” e l'à arjont recognosciments de livel internazional. L se à dat jù ence te la musega, l'à didà a meter sù e vidà I Cor de la SAT, nasciù desche cor de la SOSAT (Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini). L'à regolet te dut I Trentin n muie de testimonianzes de la musega popolara e armonisà cianties tradizionièles. La zerimonia de premiazion é stata al Palaz di Congresc de Riva del Garda e i scioldi del Pest ge é stac sporc per doi terc a la Sociazion Villagi SOS per n intervent a favor di profughe del Kosovo e per un terz a la Fondazion Cor de la SAT per finanzièr enrescides su la cianzia popolara.



2000

Premiato

Joseph Zoderer (Merano 25 novembre 1935 – Brunico 1º giugno 2022). Vissuto in Alto Adige fino all’età di cinque anni, seguì nel 1940 a Graz la famiglia, optante per la cittadinanza tedesca. Frequentò il ginnasio in Svizzera fino al 1952, successivamente rientrò in Italia, conseguendo la maturità a Merano nel 1957. Ha studiato Giurisprudenza, Filosofia, Psicologia e Teatro presso l’Università di Vienna. Giornalista e scrittore, voce significativa nel dialogo interetnico, ha esordito in Italia con il romanzo *L’italiana* nel 1985, pubblicato in tedesco a Monaco nel 1982 con il titolo *Die Walsche*. Ha vinto numerosi premi letterari in Germania e in Italia. Nel 2015 Merano gli ha conferito la cittadinanza onoraria. La cerimonia di premiazione si è svolta nella Sala Congressi della Fiera di Bolzano. Il Premio in denaro è stato devoluto per due terzi alla “Casa Emmaus-Caritas” di Laives, luogo di accoglienza per malati terminali di AIDS, e per un terzo alla Conferenza di San Vincenzo di Maia Bassa/Merano.

Preisträger

Der Südtiroler Schriftsteller Joseph Zoderer (*Meran, 25. November 1935 – † Bruneck, 1. Juni 2022) lebte bis zu seinem fünften Lebensjahr in Südtirol. Seine Familie zog 1940 mit ihm nach Graz, nachdem sie für die deutsche Staatsbürgerschaft optiert hatte. Bis 1952 besuchte er das Gymnasium in der Schweiz und kehrte dann nach Italien zurück, wo er 1957 sein Abitur in Meran ablegte. Zoderer studierte Rechtswissenschaften, Philosophie, Psychologie und Theaterwissenschaften an der Universität Wien. Als Journalist und Schriftsteller war er eine bedeutende Stimme im interethnischen Dialog. Sein erster Roman *L’italiana* erschien 1985 in Italien, auf Deutsch wurde er dann 1982 in München unter dem Titel *Die Walsche* aufgelegt. Er gewann zahlreiche Literaturpreise in Deutschland und Italien. Im Jahr 2015 erhielt er die Ehrenbürgerschaft der Stadt Meran. Die Preisverleihung fand in der Kongresshalle der Messe Bozen statt. Das Preisgeld widmete er zu zwei Dritteln dem Haus Emmaus der Caritas, in dem AIDS-Kranke im Endstadium Aufnahme finden, sowie zu einem Drittel der Vincenz-Konferenz Untermais/Meran.

Premià

Joseph Zoderer (Maran 25 de novembre 1935 – Bornech 1 de jugn 2022). L'à stat tel Sudtirol fin de 5 egn e dopò del 1940 l'é jit a Graz con sia familia, che l'aea optà per la Germania. L'à fat l'ginasie te la Svizera e dopò l'é vegnù tel Sudtirol e l'à arjont la maturità a Maran del 1957. L'à studià giurisprudenza, filosofia, psicologia e teater a l'Università de Viena. Giornalist e scritor, ousc segnificativa del dialogh interetnich, l'à scrit l'roman *L'italiana* del 1985, publicà per todesch a Monaco del 1982 col titol *Die Walsche*. L'à vent desvalises pesç leterères e del 2015 l'é doventà sentadin onorè de Maran. La zerimonia de premiazion é stata te la Sala Congresc dela Fiera de Busan e i scioldi del Pest ge é stac sporc per doi terc a la “Casa Emmaus-Caritas” de Laives, che ge dèsc azet ai malé de AIDS en fin de vita, e per un terz a la Conferenza di San Vincenzo de Maia Bassa/ Maran.



2001

Premiata

Chiara Lubich (nata Silvia, Trento 22 gennaio 1920 – Rocca di Papa 14 marzo 2008). Durante la Seconda guerra mondiale ebbe la casa della famiglia distrutta dai bombardamenti alleati su Trento; assieme ad un gruppo di amiche si dedicò all'aiuto degli sfollati e dei poveri, seguendo l'insegnamento del Vangelo, consacrando con voti privati a Dio. Ha sviluppato il movimento dell'Opera di Maria ("Movimento dei Focolari"), fondando il nucleo di Loppiano (Firenze), primo di molti altri nel mondo, e la casa editrice Città Nuova; ha promosso l'unità tra i popoli, la fraternità universale e la "Economia di comunione". Nel 2015 è stata avviata la causa di beatificazione. La cerimonia di premiazione si è svolta al Teatro Sociale di Trento. Il Premio in denaro è stato devoluto a Lia Brunet, responsabile del Movimento dei Focolari in Argentina, per aiuti al Centro Pensionati della cittadella di O'Higgins nella pampa argentina, alla Scuola Aurora di Santa Maria di Catamarca, all'etnia Toba e per aiutare progetti nel sociale nella cintura di Buenos Aires.

Preisträgerin

Chiara Lubich (Taufnahme Silvia, *Trent, 22. Januar 1920, † Rocca di Papa, 14. März 2008). Während des Zweiten Weltkriegs wurde das Haus ihrer Familie in Trient durch die Bombardements der Alliierten zerstört. Gemeinsam mit einer Gruppe von Freundinnen widmete sie sich der Hilfe für Evakuierte und Arme. Sie folgte der Lehre des Evangeliums und legte private Gelübde ab, mit denen sie ihr Leben Gott widmete. Mit einer ersten Siedlung in Loppiano (Florenz) gründete sie das „Werk Mariens“ („Fokolarbewegung“). In der Folge entstanden viele weitere Siedlungen auf der ganzen Welt. Sie war auch Gründerin des Verlags „Neue Stadt“. Chiara Lubich setzte sich für die Einigkeit zwischen den Völkern, die weltweite Geschwisterlichkeit und die „Wirtschaft in Gemeinschaft“ ein. Im Jahr 2015 wurde das Verfahren der Seligsprechung eröffnet.

Die Preisverleihung fand im Teatro Sociale in Trient statt. Das Preisgeld widmete sie Lia Brunet, der Leiterin der Fokolarbewegung in Argentinien, zur Unterstützung eines Seniorenenzentrums in einem Dorf namens O'Higgins in der argentinischen Pampas, der Schule Aurora di Santa Maria in Catamarca, der ethnischen Minderheit der Toba sowie sozialen Projekten in den Randgebieten von Buenos Aires.

Premiada

Chiara Lubich (nasciuda Silvia, Trent 22 de jané 1920 – Rocca di Papa 14 de mèrz 2008). Endèna la Seconda vera mondiala sia ciasa de familia a Trent é stata dessatèda dai bombardemens di aleé; enzema a n grop de amiches la se à dat jù per didèr i purec resté zenza cèsè, jan dò a l'ensegnament del Vangele, e la se à consacrà con voti privac a Die. L'à svilupà l moviment de l'Opera di Maria ("Movimento dei Focolari"), metan sù l grop de Loppiano (Firenze), prum de n muie de etres del mond. L'à metù sù la edizions Città Nuova e l'à tras lurà per l'unità anter i popoi, la fraternità universala e la "Economia de comunión". Del 2015 l'é stat envià via l percors de beatificazion. La ceremonia de premiazion è stata al Teatro Sociale de Trent e i scioldi del Pest ge é stac sporc a Lia Brunet, responsabola del Movimenti di Focolari te l'Argentina, per didèr l Zenter Pensioné de la picola zitàde O'Higgins te la pampa argentina, a la Scuola Aurora di Santa Maria di Catamarca, a la popolazion Toba e per didèr projec tel sozièl a Buenos Aires.



2002

Premiato

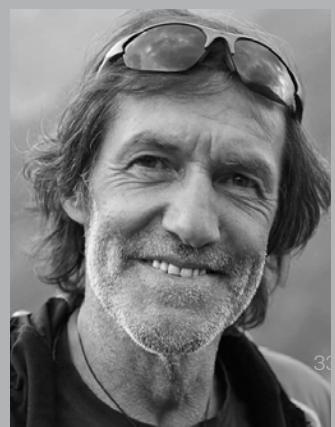
Hans Kammerlander (Campo Tures 6 dicembre 1956). Alpinista, guida alpina, esploratore, sciatore estremo, è stato uno dei più forti alpinisti degli anni Ottanta e Novanta, salendo senza ossigeno tredici Ottomila, sette dei quali con Reinhold Messner. Con Messner ha effettuato nel 1984 il primo concatenamento di due Ottomila, il Gasherbrum I e il Gasherbrum II. È stato il primo a scendere con gli sci dal Nanga Parbat nel 1990 e dall'Everest nel 1996. Ha effettuato circa 2500 scalate in tutto il mondo e 50 come prime ascensioni. È succeduto nel 1988 a Reinhold Messner alla guida della Scuola alpina sudtirolese (Alpinschule Südtirol), carica che ha ricoperto fino al 2003. Ha completato nel 2012 la salita delle Second Seven Summits, le sette seconde cime più alte di tutti i continenti. La cerimonia di premiazione si è svolta al Forum di Bressanone. Il Premio in denaro è stato devoluto all'associazione bavarese "Nepalhilfe Beilngries" e al missionario Alpidio Balbo, impegnato in Africa, nei paesi del Golfo di Guinea, con ospedali, scuole, pozzi e bacini per l'acqua.

Preisträger

Hans Kammerlander (*Sand in Taufers, 6. Dezember 1956), Bergsteiger, Bergführer, Erforscher und Extremeskifahrer, war einer der besten Bergsteiger der 80er- und 90er-Jahre. Er bestieg ohne zusätzlichen Sauerstoff dreizehn Achttausender, sieben davon zusammen mit Reinhold Messner. Mit Messner gelang ihm 1984 die erste Doppelüberschreitung von zwei Achttausendern, dem Gasherbrum I und dem Gasherbrum II. Kammerlander fuhr 1990 als erster den Nanga Parbat und 1996 den Mount Everest auf Skier hinunter. Er bestieg circa 2500 Berge auf der ganzen Welt, davon 50 als Erstbegehungen. Im Jahr 1988 übernahm er von Reinhold Messner die Leitung der Alpinschule Südtirol und übte dieses Amt bis 2003 aus. 2012 vollendete er die Besteigung der Second Seven Summits, der sieben jeweils zweithöchsten Berge eines Kontinents. Die Preisverleihung fand im Forum Brixen statt. Das Preisgeld widmete er dem bayerischen Verein „Nepalhilfe Beilngries“ sowie dem Missionar Alpidio Balbo, der sich in den afrikanischen Ländern am Golf von Guinea für den Bau von Krankenhäusern, Schulen, Brunnen und Wasserbecken einsetzt.

Premià

Hans Kammerlander (Campo Tures / Sand in Taufers, 6 de dezember 1956). Alpinist, menacrep, esplorador, schiador estrem, uno di rampinadores più forc di egn Otanta e Nonanta. L'é ruà zenza ossigen sun 13 Otmile, set de chisc con Reinhold Messner. L'é stat l prum a veginj jù coi schi dal Nanga Parbat del 1990 e da l'Everest del 1996. L'à fat zirca 2500 rampinèdes te dut l mond, e 50 neves. Dal 1988 al 2003 l'à vidà la Scuola alpina de Sudtirol (Alpinschule Südtirol). La zerimonia de premiazion é stata al Forum di Personon e i scioldi del Pest ge é stac sporc a la sociazione "Nepalhilfe Beilngries" e al miszionarie Alpidio Balbo che se dèsc jù te l'Africa per realisèr ospedèi, scoles, poc e resserves per l'èga.



2003

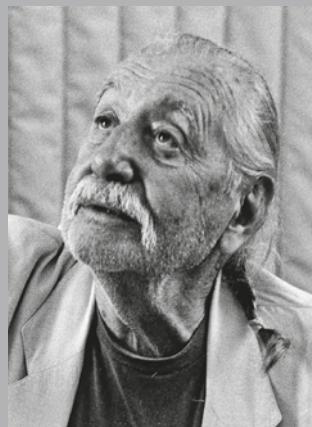
Premiato

Preisträger

Ettore Sottsass Junior (Innsbruck 14 settembre 1917 – Milano 31 dicembre 2007). Figlio dell'architetto Ettore Sottsass e di madre austriaca, ha compiuto gli studi a Torino, laureandosi in architettura al Politecnico nel 1939. Chiamato alle armi in Montenegro e fatto prigioniero, rimase in un campo di prigonia per sei anni. Rientrato a Milano, collaborò con il padre e successivamente aprì un proprio studio di architettura e di design. Nel 1958 iniziò la sua collaborazione con la Olivetti nel settore del computer design. Il progetto per il computer Elea 9003 gli fece vincere nel 1959 il Compasso d'Oro. Tra i suoi progetti più noti la macchina calcolatrice Divisumma 26 e le macchine da scrivere Praxis 48 e Valentine. Ha raggiunto fama mondiale ed è stato tra i maggiori interpreti di un rinnovamento della cultura progettuale. Sue opere sono conservate nelle collezioni dei più prestigiosi musei del mondo. La cerimonia di premiazione si è svolta presso l'Auditorium "Fausto Melotti" del MART di Rovereto. Il Premio in denaro è stato destinato all'associazione Amnesty International Italiana.

Premià

Ettore Sottsass Jr. (*Innsbruck, 14. September 1917, † Mailand, 31. Dezember 2007). Der Sohn des Architekten Ettore Sottsass und einer österreichischen Mutter studierte in Turin und schloss sein Architekturstudium 1939 am dortigen Polytechnikum ab. Im Zweiten Weltkrieg kämpfte er in Montenegro, geriet in Kriegsgefangenschaft und musste sechs Jahre in einem Gefangenentaler leben. Nach seiner Rückkehr nach Mailand arbeitete er mit seinem Vater zusammen und gründete später ein eigenes Architektur- und Designbüro. 1958 begann seine Zusammenarbeit mit der Firma Olivetti im Bereich Computerdesign. Für seinen Entwurf des Computers Elea 9003 erhielt er 1959 den „Goldenen Zirkel“. Zu seinen wichtigsten Entwürfen zählen die Rechenmaschine Divisumma 26 sowie die Schreibmaschinen Praxis 48 und Valentine. Ettore Sottsass errang weltweites Ansehen und gehörte zu den wichtigsten Vertretern einer Erneuerung der Entwurfskultur. Seine Werke finden sich in den Sammlungen der wichtigsten Museen weltweit. Die Preisverleihung fand im Auditorium „Fausto Melotti“ des MART in Rovereto statt. Das Preisgeld widmete er dem italienischen Ableger von Amnesty International.



2004

Premiato

Preisträger

Valentin von Brautenberg (Bolzano 18 giugno 1926 – Tübingen 9 settembre 2011). Figlio di Carl von Breitemberg, senatore della Südtiroler Volkspartei, è cresciuto in Alto Adige. Laureatosi in medicina e specializzato in neuropsichiatria all'Università di Innsbruck e a Roma, ha insegnato all'Università di Yale fino al 1958, anno in cui fu chiamato a istituire un gruppo di ricerca sulla biocibernetica nel Dipartimento di fisica dell'Università Federico II di Napoli. Nel 1968 fu cofondatore dell'Istituto di Biologia Cibernetica del Max Planck Institut di Tübingen, di cui è stato direttore fino al 1994. In ambito scientifico è noto soprattutto per il suo libro *I veicoli pensanti* (1984), ipotetici veicoli artificiali dotati di sensori i cui movimenti potrebbero essere interpretati come comportamenti causati da stati psicologici quali la paura, l'ottimismo, l'amore. La cerimonia di premiazione si è svolta al Teatro Puccini di Merano. Il Premio in denaro è stato devoluto all'Università di Trento.

Valentin von Brautenberg (*Bozen, 18. Juni 1926, † Tübingen, 9. September 2011) wuchs als Sohn des Senators der Südtiroler Volkspartei Carl von Brautenberg in Südtirol auf. Er studierte Medizin in Innsbruck und spezialisierte sich später an der Universität Rom im Fachbereich Neuropsychiatrie. Er lehrte an der Universität Yale, bis er im Jahr 1958 nach Neapel an die Universität Federico II gerufen wurde, um dort an der physikalischen Fakultät eine Forschungsgruppe zur Biokybernetik aufzubauen. 1968 gründete er das Max-Planck-Institut für biologische Kybernetik in Tübingen, welches er bis 1994 leitete. Im wissenschaftlichen Bereich ist von Brautenberg vor allem für sein Buch *I veicoli pensanti* (1984) bekannt, in dem er hypothetische Roboterfahrzeuge beschreibt, die mit Sensoren ausgestattet sind und deren Bewegungen so wirken, als seien sie von psychischen Zuständen wie Angst, Optimismus oder Liebe ausgelöst. Die Preisverleihung fand im Stadttheater Meran statt. Das Preisgeld widmete er der Universität Trient.



2005

Premiato

Preisträger

Vittorio Staudacher (Ivano Fracena 20 ottobre 1913 – Milano 29 novembre 2005). Laureato con il massimo dei voti e lode all'Università di Padova, conseguendo poi la docenza di Istologia-Embriologia, Anatomia Umana, Patologia Chirurgica, esercitò presso l'Ospedale Maggiore Policlinico, la Madonnina, e il San Raffaele di Milano, primario di chirurgia generale. Per far rinascere in centro il Policlinico di Milano aveva dato vita a una associazione che si è battuta a lungo perché "l'ospedale dei milanesi", voluto dagli Sforza, non fosse trasferito in periferia. È considerato l'inventore del metodo organizzativo e dei protocolli del Pronto soccorso e della chirurgia d'urgenza. Ha organizzato numerosi incontri scientifici e culturali di livello internazionale a Castel Ivano, di sua proprietà. Fu autore di oltre duecento pubblicazioni, venne insignito di numerose onorificenze e diversi premi, come l'Ambrogino d'oro e il Premio Trentino dell'anno. La cerimonia di premiazione si è svolta al Palazzo del Buonconsiglio di Trento. Il Premio in denaro è stato devoluto in parte al Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento e al Dipartimento di Neurologia dell'Ospedale "San Leopoldo Mandi" di Merate (Lecco) per sostenere la ricerca scientifica e in parte al Centro di Ippoterapia gestito a Borgo Valsugana dall'Associazione Amici del Cavallo.

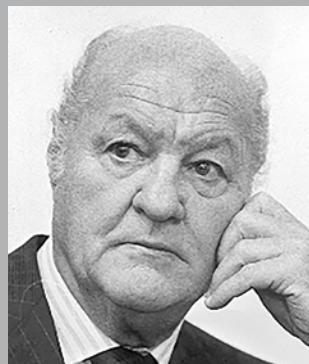
2006

Premiata

Preisträgerin

Premiada

Vittorio Staudacher (*Ivano Fracena, 20. Oktober 1913, † Mailand, 29. November 2005) wurde summa cum laude an der Universität Padua promoviert und war anschließend als Dozent für Histologie und Embryologie, menschliche Anatomie und Pathologie tätig. Als Chefarzt leitete er die chirurgischen Abteilungen der Mailänder Krankenhäuser Ospedale Maggiore Policlinico, La Madonnina und San Raffaele. Um die Poliklinik im Herzen von Mailand wieder aufzubauen zu lassen, gründete er einen Verein, der lange Zeit dafür kämpfte, dass das von den Sforza gegründete Krankenhaus der Mailänder nicht in die Peripherie verlegt wurde. Er gilt als Erfinder der Organisations- und Ablaufpläne für die Notaufnahme und die Unfallchirurgie. Prof. Staudacher organisierte auf seinem Castel Ivano zahlreiche internationale wissenschaftliche und kulturelle Veranstaltungen. Er verfasste mehr als zweihundert Publikationen, erhielt zahlreiche Orden und Preise, darunter den „Ambrogino d'oro“ und den „Premio Trentino dell'anno“. Die Preisverleihung fand im Palazzo del Buonconsiglio in Trient statt. Das Preisgeld widmete er zu einem Teil der Abteilung Physik der Universität Trient und der Abteilung für Neurologie des Krankenhauses San Leopoldo Mandi in Merate (Lecco) zur Unterstützung der wissenschaftlichen Forschungstätigkeit und zu einem weiteren Teil dem Zentrum für Reittherapie des Vereins „Amici del Cavallo“ in Borgo Valsugana.



Monika Hauser (Thal, 24. Mai 1959), Tochter Südtiroler Eltern, studierte in Innsbruck und zog dann nach Köln, wo sie in Gynäkologie promoviert wurde. Sie arbeitete mit Frauen, die Opfer von Gewalt und Kriegstraumata in Konfliktgebieten geworden waren. Als Gründerin der Organisation „Medica mondiale“ war sie in Bosnien, Albanien, im Kosovo, in Afghanistan, im Congo, in Liberia und in Israel im Einsatz. 1993 wurde sie von der ARD zur „Frau des Jahres“ gewählt. „Für ihren unermüdlichen Einsatz für Frauen, die in Krisenregionen schrecklichste sexuallisierte Gewalt erfahren haben, und für ihren Kampf, ihnen gesellschaftliche Anerkennung und Entschädigung zu verschaffen“ erhielt sie 2008 den „Right Livelihood Award“. 2009 zeichnete die Südtiroler Gesellschaft für Politikwissenschaft „Politika“ sie als „Politische Persönlichkeit des Jahres“ aus. Im Jahr 2012 erhielt sie den Nord-Süd-Preis des Europarats. Die Preisverleihung fand in der EURAC in Bozen statt. Das Preisgeld widmete sie „Medica mondiale“.

Monika Hauser (*Thal, 24. Mai 1959), Nasciuda da genidores del Sudtirol, l'à studià a Dispruch e dapò a Colonia, olache la se à laureà en ostetricia. L'à lurà con la femenes vitimes de violenza e traumes de vera re lesc de conflit. L'à metù sù l'organisazion "Medica mondiale" e con chesta la è stata te la Bosnia, Albania, Kosovo, Afghanistan, Congo, Liberia, Israele. Femena de l'an del 1993 per la televijion tedescia ARD, del 2008 l'à ciapà l Right Livelihood Award. Del 2009, Politika - Società di Scienza Politica del Sudtirol ge à sport l recognosciment publich de "PPA - Personalità politica dell'anno", e del 2012 l'à ciapà l "Premio Nord-Sud" del Consei d'Europa. La zerenmonia de premiazion é stata a l'EURAC de Busan e i scioldi del Pest ge è stac sporc a "Medica mondiale".



2007

Premiato

Preisträger

Elio Sommavilla (Moena, 11 aprile 1927). Sacerdote cattolico e geologo che opera a sostegno dei più poveri in Somalia fin dal 1987 con l'associazione "Acqua per la vita - Water for life", eseguendo ricerche idrogeologiche sistemiche in tutto il Paese, programmando i pozzi su basi scientifiche e attivando dissipatori solari. Nel 1992 ha costruito un villaggio per duecento orfani. Sono decine di migliaia i giovani che studiano nelle scuole create e centinaia di migliaia i contadini che hanno accesso all'acqua. Nel 2008 l'associazione è stata insignita del premio internazionale "Alexander Langer". Attualmente ha dovuto spostarsi a Nairobi in Kenya a causa della estremizzazione islamica della Somalia, ma l'associazione riesce a proseguire nel suo obiettivo di rendere le comunità locali autonome. La cerimonia di premiazione si è svolta al PalaFiemme di Cavalese. Il Premio in denaro è stato devoluto all'associazione "Water for life - Acqua per la vita".

Premià

Elio Sommavilla (*Moena, 11. April 1927), katholischer Priester und Geologe, der sich seit 1987 mit seiner Organisation „Acqua per la vita - Water for life“ in Somalia für die Ärmsten der Armen einsetzt. Die Organisation führt im ganzen Land systematisch hydrogeologische Forschungen durch, plant Brunnen auf der Grundlage wissenschaftlicher Erkenntnisse und richtet solarbetriebene Entsalzungsanlagen ein. Im Jahr 1992 wurde ein Dorf für 200 Waisenkinder gegründet. Zehntausende Kinder und Jugendliche lernen in den von seiner Organisation gegründeten Schulen und hunderttausenden Bauern wurde der Zugang zu Wasser verschafft. Die Organisation wurde 2008 mit dem internationalen „Alexander-Langer-Preis“ ausgezeichnet. Aufgrund der Ausbreitung von Islamisten in Somalia musste die Organisation ihren Sitz nach Nairobi in Kenia verlegen. Es gelingt ihr jedoch weiterhin, ihr Ziel zu verfolgen, den Gemeinden vor Ort zur Autonomie zu verhelfen. Die Preisverleihung fand im Kongresszentrum „PalaFiemme“ in Cavalese statt. Das Preisgeld widmete er der Organisation „Water for life - Acqua per la vita“.



2010

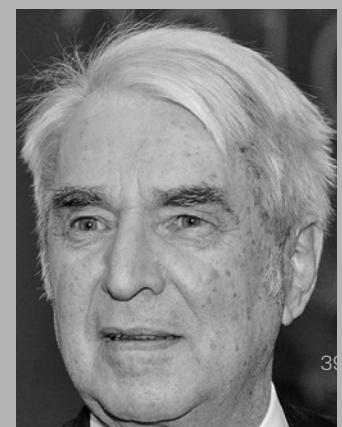
Premiato

Preisträger

Herbert Rosendorfer (Bolzano, 19 febbraio 1934 – Bolzano, 20 settembre 2012). Trasferito con la famiglia nel 1939 a Monaco di Baviera, si è laureato in Giurisprudenza all'Università "Ludwig Maximilian", operando professionalmente quale giudice in Germania fino al pensionamento, nel 1997, anno nel quale si è stabilito ad Appiano sulla Strada del Vino. Ha lavorato dal 1965 come assessore e procuratore di tribunale a Bayreuth; nel 1967 divenne magistrato a Monaco. Dal 1993 è stato giudice presso l'Alta corte regionale di Naumburg. È stato Professore Onorario di Storia della cultura bavarese presso l'Università "Ludwig Maximilian" di Monaco. Autore di romanzi, pièces teatrali, lavori televisivi, dipinti, composizioni musicali, spesso con una vena satirica e grottesca. Membro dell'Accademia delle belle arti bavarese e dell'Accademia delle scienze e della letteratura di Mainz. La cerimonia di premiazione si è svolta presso la Lanzerhaus di Appiano. Il Premio in denaro è stato devoluto principalmente all'Hilfswerk für Schmetterlingskinder / Associazione altoatesina per la cura della epidermolisi bollosa e all'Associazione culturale "Bücherwürmer Lana".

Premià

Herbert Rosendorfer (*Bozen, 19 de firé 1934 – Bozen, 20 de setember 2012). Jit a stèr con sia familia a München del 1939, I se à laureà en Giurisprudenza a l'Università "Ludwig Maximilian". L'é stat giudize te la Germania fin canche, del 1997, l'é jit en pension e l'é jit a stèr a Appiano sulla Strada del Vino. L'à lurà dal 1965 desche assessor e procurador de tribunal, del 1967 l'é doventà magistrat e del 1993 giudize de l'Auta Cort regionala di Naumburg. Professor Onorario de Storia de la cultura bavareisa a l'Università "Ludwig Maximilian", autor di romans, toc de teater, depenc e compositions de musega, l'à fat pèrt de la Cademia de la èrts bavareisa e de la Cademia de la scienzes e lettradura de Mainz. La zerimonia de premiazion é stata a la Lanzerhaus de Eppan e i scioldi del Pest ge é stac sporc soraldut al Hilfswerk für Schmetterlingskinder / Associazione altoatesina per la cura della epidermolisi bollosa a la socizion culturala Bücherwürmer Lana.



2014

Premiato

Preisträger

Carlo Spagnolli (Roma 1949 - Rovereto 2 febbraio 2020). Figlio di Giovanni Spagnolli, senatore roveretano e Presidente del Senato della Repubblica, si è laureato in Medicina presso l'Università del Sacro Cuore di Roma. Ha svolto tutta la sua opera in Africa dal 1975, dapprima in Uganda, poi in Eritrea, Etiopia, Camerun e Zimbabwe, dove ha aperto diversi centri sanitari ed ha operato come medico chirurgo e ostetrico ginecologo, oltre che nella cura dei pazienti ammalati di AIDS. Allo stesso tempo, con il sostegno della Associazione "Lifeline Dolomites" di Pozza di Fassa, della Associazione Amici del Senatore Spagnolli di Rovereto, della Fondazione Bazzoni Spagnolli di Milano, della Fondazione Rita Levi Montalcini e della Provincia Autonoma di Trento, ha provveduto all'approvvigionamento alimentare per i pazienti ed il personale dell'Ospedale "Luisa Guidotti" di Mutuko, per gli orfani del villaggio di San Marcellino, per le donne in cura presso il centro sanitario di Harare. La cerimonia di premiazione si è svolta presso l'auditorium "Fausto Melotti" del Mart di Rovereto. Il Premio in denaro è stato devoluto al centro sanitario di Orussi in Uganda.

2016

Premiato

Preisträger

Premià

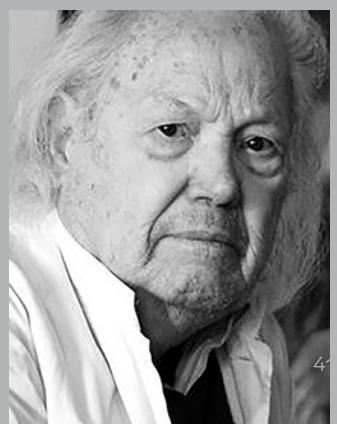
Carlo Spagnolli (*Rom, 1949 - † Rovereto, 2. Februar 2020), Sohn des Senatsmitglieds und Senatspräsidenten Giovanni Spagnolli aus Rovereto. Er studierte Medizin an der Universität del Sacro Cuore in Rom. Seit 1975 verbrachte er sein gesamtes Arbeitsleben in Afrika, zunächst in Uganda, dann in Eritrea, Äthiopien, Kamerun und Zimbabwe, wo er mehrere medizinische Versorgungszentren eröffnete und als Chirurg und Gynäkologe arbeitete. Darüber hinaus widmete er sich der Behandlung von AIDS-Patienten. Mit Unterstützung der Organisation „Lifeline Dolomites“ aus Pozza di Fassa, des Vereins „Associazione Senatore Spagnolli“ aus Rovereto, der Stiftung „Bazzoni Spagnolli“ aus Mailand, der Stiftung „Rita Levi Montalcini“ und der Autonomen Provinz Trient versorgte er außerdem die Patienten und Mitarbeiter des Krankenhauses Luisa Guidotti in Mutuko, die Waisenkinder im Dorf San Marcellino und die Patientinnen des medizinischen Versorgungszentrums in Harare mit Lebensmitteln. Die Preisverleihung fand im Auditorium „Fausto Melotti“ des Mart in Rovereto statt. Das Preisgeld widmete er dem medizinischen Versorgungszentrum in Orussi te l'Uganda.



Robert Scherer (Corces/Silandro, 7 giugno 1928). Studiò nelle "Katakomben Schulen", poi con le Opzioni si trasferì a Linz e Ottensheim. A Berlino fu fatto prigioniero dagli Alleati. Fuggì e rientrò a Corces. Nel dopoguerra andò a bottega da maestri artigiani e artisti locali. Si trasferì a Vienna, conseguì il diploma all'Accademia di Belle Arti, si specializzò in grafica e frequentò il biennio di Architettura. Si interessò all'Espressionismo austriaco e agli elementi ornamentali dello Jugendstil. Frequentò la "Fucina degli Angeli" di Venezia e contribuì alla fondazione della scuola di affresco a Bolzano. Fu docente di pittura murale (1970-1980) all'Accademia estiva di Salisburgo e di arte del vetro presso il Centro Europeo di Vetroricerca di Bolzano. Dal 2000 al 2015 ha vissuto ad Ala nel Palazzo Malfatti. La cerimonia di premiazione si è svolta a Castel Tirol presso Merano. Il Premio in denaro è stato devoluto all'Associazione San Vincenzo De Paoli dell'Alto Adige, al Fondo di solidarietà rurale dell'Alto Adige e alla Cooperativa "Il Ponte" attiva ad Ala e Rovereto.

Robert Scherer (*Kortsch/Schländers, 7. Juni 1928) besuchte die „Katakombenschule“, bis die Familie für die Auswanderung optierte und zunächst nach Linz und dann nach Ottensheim zog. In Berlin geriet er in alliierte Kriegsgefangenschaft. Er floh und kehrte nach Kortsch zurück. Während der Nachkriegszeit ging er bei Handwerkern und Künstlern seiner Heimatregion in die Lehre. Nach seinem Umzug nach Wien studierte er an der Akademie der Bildenden Künste und schloss seine Ausbildung mit dem Diplom ab. Er spezialisierte sich auf Graphik und absolvierte ein zweijähriges Architekturstudium. Scherer interessierte sich für den österreichischen Expressionismus und für die Schmuckelemente des Jugendstils. Er war Mitarbeiter der „Fucina degli Angeli“ in Venedig und Mitbegründer der Freskoschule Bozen. Von 1970 bis 1980 lehrte er Wandmalerei an der Sommerakademie Salzburg sowie Glaskunst am Europäischen Entwicklungszentrum für neue Glastechnik in Bozen. Seit 2000 lebt er im Palazzo Malfatti in Ala. Die Preisverleihung fand auf Schloss Tirol bei Meran statt. Das Preisgeld widmete er der Südtiroler Vinzenzgemeinschaft, dem Bäuerlichen Notstandsfonds Südtirol und der Genossenschaft „Il Ponte“ in Ala und Rovereto.

Robert Scherer (Corces/Silandro, 7 de juny 1928). L'à studià te la "Katakomben Schulen", dapò con la Opzions l'é jit a Linz e Ottensheim. A Berlin l'é stat fat prejonier dai Aleé, l'é sciampà e ruà a Corces. Dò la vera l'é jit a boteiga da artejogn e artisó del post, dapò l'é jit a Viena olache I se à diplomà a la Cademia de Bela Èrts. L'se à spezialisà en grafica, I se à enteressà a l'Espressionism austriach e al Jugendstil. L'é stat a la "Fucina degli Angeli" de Ueنجا e l'à didà a meter sù la scola de depent a fresch a Busan. L'à ensegnà pitura murala e èrt del vierech al Centro Europeo di Vetroricerca de Busan. Dal 2000 l'à vivù a Ala, tel Palazzo Malfatti. La zerimonia de premiazion é stata a Castel Tirol, vejin a Maran e i scioldi del Pest ge é stac sporc a la sociazion San Vincenzo De Paoli del Sudtirol, al Fondo di solidarietà rurale e a la Coprativa "Il Ponte" de Ala e Rorei.



2018

Premiata

Antonella Bellutti (Bolzano, 7 novembre 1968), ex atleta di atletica leggera, pistard, ciclista su strada e bobbista. Ha partecipato ai giochi olimpici estivi e invernali e ha fatto parte della nazionale di tre Federazioni: Atletica, Ciclismo e Sport Invernali. Ha vinto nel ciclismo su pista la medaglia d'oro nell'inseguimento individuale alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996 e della individuale a punti a Sydney 2000. Alle Olimpiadi di Salt Lake City del 2002 si è classificata settima nel Bob a due con Gerda Weisssteiner. Ha fatto parte della Giunta nazionale del CONI. Attualmente si occupa di formazione e gestisce una vecchia locanda di famiglia ad Andogno con ristorazione bio-vegana. La cerimonia di premiazione si è svolta a Riva del Garda all'Hotel du Lac et du Parc. Il Premio in denaro è stato devoluto al centro CERISM in cotutela tra le Università di Verona e di Trento, all'associazione ADMO di Bolzano, all'associazione Assist.

Preisträgerin

Antonella Bellutti (*Bozen, 7. November 1968), ehemalige Leichtathletin, Bahn- und Straßenradrennfahrerin sowie Bobfahrerin. Teilnehmerin an Olympischen Sommer- und Winterspielen als Mitglied der Nationalmannschaft in drei Disziplinen: Leichtathletik, Rad- und Wintersport. Im Bahnradsfahren gewann sie bei den Olympischen Spielen in Atlanta 1996 die Goldmedaille in der Einerverfolgung und 2000 in Sydney die Goldmedaille im Punktefahren. Bei den Olympischen Spielen 2002 in Salt Lake City belegte sie im Zweierbob zusammen mit Gerda Weisssteiner den siebten Platz. Bellutti war Mitglied des Nationalen Olympischen Komitees Italiens (CONI). Derzeit ist sie im Bildungsbereich tätig und betreibt in Andogno die historische Pension ihrer Familie mit biologisch-veganer Küche. Die Preisverleihung fand in Riva del Garda im Hotel du Lac et du Parc statt. Das Preisgeld widmete sie dem von den Universitäten Verona und Trient ins Leben gerufenen Forschungszentrum für Bergsport und Gesundheit CERISM, dem Verband für Knochenmarkspende ADMO in Bozen sowie dem Verein Assist.

Premiada

Antonella Bellutti (Bulsan, 7 de novembra 1968), ex-atleta de atletica lesiera, pistard, zitlista sun streda y bobista. La à tèut pert ai Juesc Olimpics da d'instà y da d'inviern y fova pert dla scuadra naziunela de tréi federazions defréntes: atletica, zitlism y sporc da d'inviern. La à venciu tl zitlism sun pista la bedaia d'or tla disciplina "nseguimènt ndividuel" pra i Juesc Olimpics de Atlanta tl 1996 y tla garejeda individuela a ponc a Sydney tl 2000. Ai Juesc Olimpics de Salt Lake City dl 2002 se ala tlassificà setima tl bob da doi cun Gerda Weisssteiner. La ie stata cumembra dla jonta naziunela dl CONI. Al mumènt se cruziela de furmazion y la mëina na ustaria de familia a Andogno che pieta cœives bio-vegans. La zeremonia de premiazion ie stata a Riva del Garda tl Hotel du Lac et du Parc. I scioldi dl Pest ie jic al zenter CERISM cun la sëuravijion dl'Universiteies de Verona y de Trënt, al'assoziazion ADMO de Bulsan y al'assoziazion Assist.



2022

Premiato

Georg Kaser (Merano, 15 aprile 1953) ha svolto ricerche presso l'Istituto di Scienze Atmosferiche e Criosferiche di Innsbruck ed è personalità nota a livello internazionale per quanto attiene alle indagini glaciologiche. La passione per la montagna combinata con le abilità alpinistiche hanno permesso a Georg Kaser di acquisire esperienza nella ricerca alpina in modo particolarmente precoce e di sviluppare e gestire progetti autonomi di indagine scientifica subito dopo aver completato con successo i suoi studi in meteorologia, geofisica e geografia presso l'Università di Innsbruck. Questi progetti lo hanno reso presto uno dei massimi esperti di glaciologia alpina e tropicale. Kaser ha reso pure eccezionali servizi al progresso della scienza, in particolare nelle scienze della criosfera e glaciologia, operando in vari organismi internazionali. Nel 2018 è stato anche insignito della più alta onorificenza che l'Austria conferisce a coloro che lavorano nel campo delle scienze o delle arti, la Croce d'Onore di Prima Classe per la Scienza e l'Arte. La cerimonia di premiazione si è svolta al NOI Techpark di Bolzano. Il Premio in denaro è stato devoluto per due terzi a Climate Action South Tyrol e per un terzo all'associazione Viração e Jangada.

Preisträger

Georg Kaser (Meran, 15. April 1953) hat am Institut für Atmosphären- und Kryosphärenwissenschaften in Innsbruck geforscht und genießt auf dem Gebiet der Gletscherforschung international große Anerkennung. Die Leidenschaft für die Berge, in Verbindung mit seinen alpinistischen Fähigkeiten ermöglichen es Georg Kaser, bereits sehr früh Erfahrungen in der alpinen Forschung zu sammeln und unmittelbar nach dem erfolgreichen Abschluss seines Studiums der Meteorologie, Geophysik und Geografie an der Universität Innsbruck unabhängige Forschungsprojekte zu entwickeln und zu leiten. Diese Projekte machten ihn schon bald zu einem der führenden Experten auf dem Gebiet der alpinen und tropischen Glaziologie. Durch seine Mitarbeit in verschiedenen internationalen Gremien machte Kaser sich auch in besonderem Maße um die Weiterentwicklung der Wissenschaft, insbesondere in der Kryosphären- und Gletscherforschung, verdient. 2018 wurde ihm die höchste Auszeichnung verliehen, mit der das Land Österreich Persönlichkeiten aus den Bereichen Wissenschaft oder Kunst ehrt – das Ehrenkreuz I. Klasse für Wissenschaft und Kunst. Die Preisverleihung fand im NOI Technopark in Bozen statt. Das Preisgeld spendete Kaser zu zwei Dritteln an die Organisation Climate Action South Tyrol und zu einem Drittel an den Verein Viração e Jangada.

Premià

Georg Kaser (Maran, 15 de oril 1953) che l à fat enrescides tel l'Istitut de Scienzes Atmosferiches e Criosferiches de Dispruch e che l é na persona de nonzech internazionèl per chel che vèrda la enrescides glaciologiches. L gust per la mont dessema con sia abilitèdes alpinistiches les ge à permetù bonora de fér esperienza tel ciamp de l'enrescida su la mont e de poder lurèr fora e endrezèr projec autonomes de enrescida scientifica cò l aea fenì con suzes si studies de meteorologia, geofisica e geografia a l'Università de Dispruch. Chisc projec i lo à fat doventèr prest un di maor espèrc de glaciologia alpina e tropicala. Kaser l à ence sport servijes de gran valuta per l proges de la scienza, e avisa tel ciamp de la scienzes de la criosfera e glaciologia, col colaborèr con desvalives enc internazionèi. Del 2018 ge é ence stat dat ence i più aut recognosciment che l'Austria ge dèsc a chi che laora tel ciamp de la scienzes o de l'èrt – la Crousc de Onor de Pruma Clasc per la Scienza e l'Èrt. La premiazion la é stat fata al NOI Techpark de Busan. Doi terc del Pest en moneida l ge é stat donà a Climate Action South Tyrol e per un terz a la sociazion Viração e Jangada.



Rotary International

Il Rotary è un'Associazione mondiale di volontari al servizio delle Comunità. È stata fondata negli USA nel 1905 ed è composta da uomini e donne impegnati nelle più svariate professioni, che dedicano tempo ed energie ad iniziative umanitarie e attività volte a promuovere i valori morali, la tolleranza e la pace nel mondo, secondo il principio del servizio interpretato con senso di responsabilità, entusiasmo e perseveranza.

Il Rotary International è organizzato in oltre 35.700 Club, con circa 1 milione e 232 mila soci in più di 200 Paesi ed aree geografiche del mondo, promotori di azioni comuni sul piano internazionale per combattere problemi quali la povertà, la fame, le malattie, l'analfabetismo, la carenza di acqua potabile, l'emarginazione sociale e il degrado ambientale. In particolare è da ricordare la lotta per l'eradicazione della polio, intrapresa dal Rotary International nel 1979 e grazie alla quale la presenza endemica della malattia può considerarsi oggi assolutamente circoscritta.

In Italia i Rotary Club sono oltre 880, raggruppati in 13 Distretti per un totale di circa 40 mila soci effettivi, cui si aggiungono numerosi soci onorari. Al Sistema del Rotary International si affiancano anche due Organizzazioni giovanili: il Rotaract (tra i 19 e i 30 anni) che conta nel mondo 253.000 soci in 10.997 Club, e in Italia oltre 7.000 soci in più di 480 Club; l'Interact (tra i 14 e i 18 anni) in quasi ventitremila Club nel mondo.

Un riconoscimento della consistenza e dell'efficienza del Rotary italiano è venuto dalla Convention mondiale rotariana tenutasi a Roma nel 1979, con la partecipazione di migliaia di soci da tutto il mondo che furono ricevuti dal Presidente della Repubblica e in udienza speciale dal Pontefice. Due italiani, Gian Paolo Lang e Carlo Ravizza, hanno ricoperto la carica di Presidente mondiale del Rotary International rispettivamente nel 1956/57 e nel 1999/2000; Giulio Antonio Venzo del Rotary Club di Trento è stato Vice Presidente internazionale nel 1973/74. In aggiunta alla fattiva partecipazione alle iniziative umanitarie sopra citate, nel territorio di appartenenza ciascun Rotary Club affronta e discute al proprio interno le tematiche di più diretta attualità ed importanza per lo sviluppo della Comunità locale, con proposte

ed interventi di supporto e sensibilizzazione; sostiene concretamente service sul piano locale e realizza conferenze e dibattiti per la crescita del bagaglio culturale ed informativo dei soci, al fine di alimentare e sostenerne in continuità anche nel singolo Rotariano tutti gli elementi utili ad esprimere al meglio, nella professione e nei rapporti sociali, i valori di partecipazione e disinteressato servizio del Rotary International.

Der Rotary ist eine weltweite Vereinigung von Freiwilligen im Dienste der Allgemeinheit. Er wurde 1905 in den Vereinigten Staaten gegründet. Ihm gehören Männer und Frauen aus den verschiedensten Berufen an, die ihre Zeit und Energie humanitären Initiativen und Aktionen widmen. Ihr Ziel ist die Verbreitung und Aufrechterhaltung von moralischen Werten, Toleranz und weltweitem Frieden – im Sinne eines Dienstes in Verantwortungsbe- wusstsein, Enthusiasmus und Ausdauer.

Rotary International gliert sich in mehr als 35.000 Clubs mit ca. 1.200.000 Mitgliedern in mehr als 200 Ländern und Regionen der Welt, die sich alle für gemeinsame Aktionen auf internationaler Ebene einsetzen, um Armut, Hunger, Krankheiten, Analphabetismus, Trinkwassermangel, soziale Ausgrenzung sowie Umweltverschmutzung und -zerstörung zu bekämpfen. Besonders erinnert wird an den Kampf zur Ausrottung der Kinderlähmung, den der Rotary Club 1979 begonnen hat; auch dank seines Engagements tritt diese endemische Krankheit heute nur noch sehr selten auf.

In Italien existieren über 900 Rotary Clubs, verteilt auf 13 Distrikte, mit insgesamt circa 40.000 aktiven Mitgliedern zuzüglich zahlreicher Ehrenmitglieder. Rotary International gehören auch zwei Jugend-Clubs an: Rotaract (19-30 Jahre) mit weltweit 257.000 Mitgliedern in ca. 11.000 Clubs, davon in Italien über 7.000 Mitglieder in mehr als 480 Clubs, und Interact (14-18 Jahre) mit circa 23.000 Clubs weltweit ed un effettivo di oltre 527.000 soci.

Beim Welttreffen der Rotarier in Rom im Jahr 1979 wurde der italienische Rotary Club für seine Beständigkeit



und Effizienz ausgezeichnet. An diesem Treffen nahmen tausende Mitglieder aus aller Welt teil, die vom Präsidenten der Republik und, in einer Sonderaudienz, vom Heiligen Vater empfangen wurden. Zwei Italiener, Gian Paolo Lang und Carlo Ravizza, bekleideten in den Jahren 1956/1957 bzw. 1999/2000 das Amt des Präsidenten von Rotary International. Giulio Antonio Venzo vom Rotary Club Trient war 1973/1974 Vizepräsident des Rotary International.

Neben dem tatkräftigen Einsatz für die eingangs erwähnten humanitären Initiativen befassen sich die einzelnen Rotary Clubs innerhalb ihrer Zirkel mit Themen, die für die Entwicklung der jeweiligen Gemeinde von unmittelbarer Aktualität und Bedeutung sind. Die einzelnen Clubs schlagen Hilfs- und Sensibilisierungsmaßnahmen vor und führen diese durch, unterstützen konkrete Hilfsleistungen vor Ort und veranstalten Tagungen und Diskussionen zur kulturellen Weiterbildung und Information ihrer Mitglieder. Ziel dieser Aktionen ist es, in jedem einzelnen Rotarier kontinuierlich jene Fähigkeiten zu fördern, die erforderlich sind, um die Werte von Rotary International – Anteilnahme und uneigennützige Hilfsbereitschaft – bestmöglich zum Ausdruck zu bringen.

Il Rotary è una associazione mondiale di volontari al servizio della comunità. La è stata fondata nel 1905 a Roma, con la partecipazione di migliaia di soci da tutto il mondo che furono ricevuti dal Presidente della Repubblica e in udienza speciale dal Pontefice. Due italiani, Gian Paolo Lang e Carlo Ravizza, hanno ricoperto la carica di Presidente mondiale del Rotary International rispettivamente nel 1956/57 e nel 1999/2000; Giulio Antonio Venzo del Rotary Club di Trento è stato Vice Presidente internazionale nel 1973/74. In aggiunta alla fattiva partecipazione alle iniziative umanitarie sopra citate, nel territorio di appartenenza ciascun Rotary Club affronta e discute al proprio interno le tematiche di più diretta attualità ed importanza per lo sviluppo della Comunità locale, con proposte

ed interventi di supporto e sensibilizzazione; sostiene concretamente service sul piano locale e realizza conferenze e dibattiti per la crescita del bagaglio culturale ed informativo dei soci, al fine di alimentare e sostenerne in continuità anche nel singolo Rotariano tutti gli elementi utili ad esprimere al meglio, nella professione e nei rapporti sociali, i valori di partecipazione e disinteressato servizio del Rotary International.

International di 1979 y de gra a chëla ie la malatia al diancuae deventeda defin rera.

Tla Talia ie i Rotary club passa 900, parti su te 13 raions cun ndut zirca 40.000 cumëmbri efetifs, y leprò mo trup cumëmbri onorars. Pra l sistem dl Rotary International tochel nce doi organisazions per i jéuni: I Rotaract (per i ani danter i 18 y i 30) che tol ite tl mond 257.000 cumëmbri te 11.000 club, y tla Talia plu de 7.000 cumëmbri te passa 480 club; I Interact (per i ani danter i 14 y i 18) cun zirca 23.000 club tl mond y nsci ndut plu de 527.000 cumëmbri efetifs.

N recunesimènt per la mpurtanza y efizienza dl Rotary talian ie ruvà dala Ancunteda mundiela dl Rotary stata a Roma dl 1979, cun la partecipazion de miles cun miles de cumëmbri da dut tl mond, che fova unii nviei dal Presidént dla Republica y ova abù n'audienza speziela dal Papa. Doi taliens, Gian Paolo Lang y Carlo Ravizza, à tüt ite la ncéria de Presidént mundiel dl Rotary International, I prim dal 1956/57 y l segondo dal 1999/2000; Giulio Antonio Venzo dl Rotary Club de Trént ie stat Vize Presidént internazionel dl 1973/74.

Séuraprò al mpéni concret tla scumenciadives umanitaires numinedes desséura, se dà uni Rotary club ju te si raión cun tematiche che ie atueles y de valor per l chemun. Uni club fej prupostes de azions d'aiut y de sensibilizazion y les porta ora o les sustén sun l post y mët a jì cunvénies y séires de descuscion per la formazion culturela y per la nfurmazion de si cumëmbri. L fin de chësta azions ie de descedé ora te uni rotarian for la capaziteies che ie de bujén per teni su i valores dl Rotary International, partecipazion, y vester for njinie a judé y a ti fé dl bén ai altri. Daujin ala partecipazion ativa tla scumenciadives umanitaires dites desséura, mëina uni Rotary Club inant te si raión la tematiche de majera mpurtanza y atualità per l svilup dla Cumunità dl post, cun prupostes y ntrevënc de sustén y sensibilizazion; l sustén concretamenter trup servijes te si raión y l realisea cunferençes y descusions per la formazion culturela y la nfurmazion di cumëmbri, per auzé y sustén dassénn nce te uni cumëmbri duc i eleménc de utl per slargé ora tl ciamp dl lëur y di raporc soziei i valores de partecipazion y de servisc per l bén dla cumunià dl Rotary International.



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Faschein



Dut per I Lengaz e la Cultura Ladina

Promuoviamo la Lingua e la Cultura Ladina

Wir fördern Kultur und ladinische Sprache



1 SCHULE 5 GYMNASIEN

Sozialwissenschaftliches
Gymnasium



Sozialwissenschaftliches
Gymnasium mit
Landesschwerpunkt Musik



Sozialwissenschaftliches
Gymnasium mit
Bewegung und Sport



Sprachen Gymnasium



Kunstgymnasium
mit Fachrichtung Grafik



Unsere Ziele sind

- dir eine vertiefte Allgemeinbildung zu vermitteln und selbstständiges Lernen und Arbeiten zu ermöglichen;
- deine kreativen und emotionalen Fähigkeiten zu fördern und damit zur Entfaltung deiner Persönlichkeit beizutragen;
- dir grundlegende Strategien und spezifische Kompetenzen für deinen weiteren Arbeits- und Lebensweg zu vermitteln.



gymme
GYMNASIEN MERAN

Impressum

Comitato ristretto Premio Rotary 2023

Inneres Komitee Rotary-Preis 2023

Cumité intern Pest Rotary 2023

Antonio Abate, Giuseppe Angelini, Rocco Cerone, Vittorio Cristanelli, Andrea Gentilini, Werner Flaim, Giovanni Modena, Laura Piovesan Schütz, Tiziano Rosani, Guido Sommavilla, Riccardo Teoldi, Filippo Tranquillini

Presidenti dei Rotary Club del Trentino-Alto Adige 2022/2023:

Präsidenten der Rotary Clubs des Trentino-Südtirol 2022/2023:

Presidenc di Rotary Clubs di Trentino-Südtirol 2022/2023:

Ermanno Baldo, Stefano Battisti, Roberto Bortolotti, Thomas Demetz, Emanuele De Nobili, Pietro Lorenzi, Roberto Papa, Alessandro Passardi, Leonardo Scalet, Corrado Tononi, Roland Weithaler

Le proposte di layout grafico sono state elaborate nell'ambito di un progetto coordinato dalla professoressa Elisabeth Hözl, Liceo artistico con indirizzo grafico di Merano, 2022/2023. Proposta grafica di Greta Jörg.

Die Entwürfe entstanden im Rahmen eines Projekts im Fach Grafikwerkstatt unter der Leitung von Elisabeth Hözl, Kunstgymnasium mit Fachrichtung Grafik, Meran, 2022/2023. Realisierter Entwurf von Greta Jörg.

La prupostes de grafica vén da n proiet purtà inant tla materia Lauratuere de grafica (Grafikwerkstatt) sota la direzion de Elisabeth Hözl, Lizeum d'ert, sezion de grafica, Maran, 2022/2023. Grafica: Greta Jörg.

Mara Crepaz, Sara Egger, Asja Flaim, Michael Geiser, Samuel Hauser, Emma Held, Greta Jörg, Flora Karaqi, Eva Kaserer, Arion Krupa, Anna Maria Mair, Sophia Moser, Isabel Nicolussi, Marija Nikolova, Christian Perathoner, Lena Pirpamer, Leonie Reiterer, Natalie Schlägl, Martha Schuster, Alina Stecher, Annalena Thanei, Sabjana Xheleshi

Coordinamento pubblicazione

Koordinierung Publikation

Coordinament dla publicazion

Tiziano Rosani

Redazione

Redaktion

Redazion

F&M Martini e Associati, Paolo Piccoli,
Antone Pollam, Rosanna Pruccoli

Comunicazione

Pressearbeit

Comunicazion

Rocco Cerone, ADACTA

Prestampa

Druckvorbereitung

Prestampa

andale.info, Meran/o

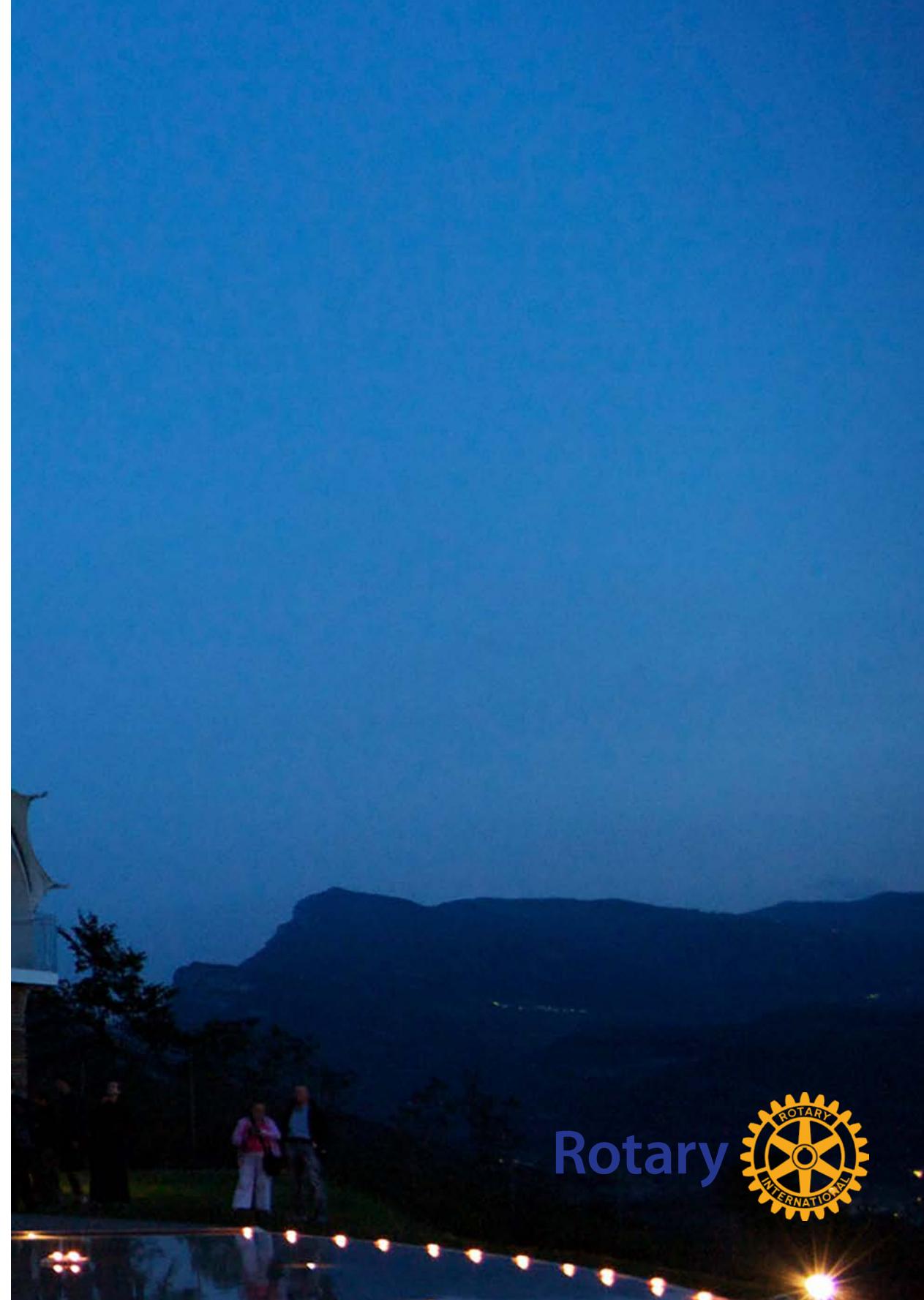
Stampa

Druck

Stamperia

Unionprint, Meran/o

Meran/o – Rovereto 2023





gymme
GYMNASIEN MERAN

